IL PICCOLO ROMANO

ANNO XXV. Numero 143. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 24 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nunc et semper Africa !

E' certo che se l'Opposizione di S. M. avesse votato col 140 l'abbandonoo dell'Eritrea, il Ministero si sarebbe trovato in minoranza: ma è altrettanto certo che tale condotta dell'Opposizione sarebbe stata ignominiosa, come la fuga dall'Africa.

L'on. Sonnino ha parlato e votato da uomo di Stato, ed i suoi amici hanno fatto bene a seguirne l'esempio. Viceversa fa male l'*Opinione*, che anche dopo Abba Carima seppe trovare la nota elevata e prudente contro l'eccessivo scoramento in cui era caduto il paese, ad intuonare oggi l'inno di Luzzatti *fino all'ultima Africa* che, dopo tutto, suona ingiuria al Presidente del Consiglio, lasciando supporre poca lealtà nelle dichiarazioni fatte prima al paese e poi alla Camera.

" Le mie dichiarazioni sostanzialmente espresse nella loro massima semplicità vogliono dire questo: il Governo intende di fare una politica, la quale consenta di *ridurre* i limiti delle occupazione militare e, possibilmente, alla sola " Massaua. „

Questo disse l'on. Di Rudinì. Dunque l'onorevole Luzzatti può appendere la sua cetra al salice, perchè in Africa ci siamo e ci resteremo, se anche " i saggi altissimi (com'egli dice) mai toccati finora dalla rendita „ dovessero ribassare.

Ma lasciamo gl'lini e discutiamo sul serio.

Qualunque possa essere l'opinione sul risultato della discussione sulla politica africana, è sempre un vantaggio notevole l'uscire o per lo meno il diminuire le incertezze sopra un problema, che pesa sulla vita politica del paese.

Noi abbiamo detto fin da principio, che sarebbe stato più opportuno attendere la risoluzione delle pendenze tuttora in corso coll'Abissinia per adottare una decisione definitiva; ma dal momento che il Governo ha voluto anticipare, piuttosto che vederla sorgere in sede di bilancio è meglio che il terreno sia stato sgombrato adesso, per lasciar libero il cammino.

Ciò non vuol dire che non si debba più parlare di politica coloniale; anzi ce ne dovremo occupare più di prima. Se non che invece di essere costretti a discutere la questione sotto l'aspetto generale, vagando nel vuoto, potremo d'ora innanzi trattarla con criteri positivi sulla base dei quattro punti, che si riassumono nella formola di politica di raccoglimento, approvata dalla Camera.

Il Ministero stesso, lo si è capito dal discorso stesso del Presidente del Consiglio, non ha ancora fissato un piano concreto e definitivo; nè poteva essere altrimenti, mancandogli tuttora notizie precise dallo Scioa sull'esito dei negoziati in corso.

D'altra parte, anche la questione dell'altipiano, che si collega all'occupazione di Casala, non è di quelle che si possono risolvere in fretta.

Si può annunciare un proposito, esprimere un criterio di massima, determinare una tendenza, ma da queste alla concretazione e alla esecuzione d'un piano c'è a.cora un bel tratto da percorrere.

Non è la prima volta che gli uomini al governo si propongono e dichiarano di voler attuare una riforma, che ritengono utile e rispondente agl'interessi dello Stato e del paese: ma quando si tratta di fare, non di rado le difficoltà che s'incontrano sono tali da rendere necessaria una modificazione al primo concetto.

Durante la discussione alla Camera, in mezzo a tante chiacchiere inutili, furono esposte considerazioni serie, positive, delle quali il governo stesso dovrà pur tener conto.

Dopo tutto adunque è bene che certe linee generali siano state fissate, sulle quali si potrà d'ora innanzi ragionare utilmente.

Politica e Diplomazia

(S) **Firenze**, 22 — Il principe Franc. Giuseppe di Battenberg s'è sposa principessa Anna di Montenegro, salutata alla stazione dai principi di Napoli e dalle autorità, proseguirono per Parigi alle ore 11.40.

Cristiania, 23—Subito dopo che saranno terminate le feste di Stoccolma, sarà festeggiato anche qui il 25° anniversario del regno di Oscar II.

Darmstadt, 23 — Lo Czar e la Czarina hanno inviato qui direttamente ricchi doni per la principessa Anna di Battenberg.

Dresda, 23 — L'imperatrice Guglielmo nel ritorno da Wiesbaden si è fermato al castello di Sibyllenort per visitare il Re e la Regina di Sassonia.

Cairo — Lettere di Sir Reunell Redd, datate dal 24 aprile, recano che tutti i membri della Missione britannica stavano bene e che aspervavasi di giungere alla capitale di Menelick il 28 corr.

Bucarest — E' morto a 59 anni il sig. Fenesco, che fu ministro del demanio nel gabinetto Lascar Catargi e in quelli del generale Florescu.

Washington — La *Post* riproduce la voce che il presidente Mac Kinley intenda di proporre la sua mediazione a Cuba per la pacificazione dell'isola facendo appello al concorso delle grandi potenze a nome degli interessi dell'umanità.

Costantinopoli — E' giunta qui la madre del Kedive. Non si attribuisce a questo viaggio alcun motivo politico.

Londra, 23, ore 17,45. — Si annuncia che Edhem Pascià, ora comandante in capo delle truppe turche, rappresenterà il Sultano alle feste pel giubileo della Regina Vittoria.

Parigi, 23, ore 18. — L'*Echo de Paris* dice che il presidente Félix Faure si recherà a Pietroburgo in agosto.

Il Re a Monza.

(S) **Milano** 23 — Il Re è giunto alle 9,50. S. M. fu ossequiata alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai generali, da tutte le autorità, dall'Associazione dei Reduci, dal Circolo Savoia, dagli studenti con bandiera, da scelne signore e da molte notabilità.

Il Re è ripartito per Monza alle 10,5. Tanto all'arrivo quanto alla partenza S. M. fu vivamente acclamato.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 23, ore 17,15. — La dimostrazione al Re all'arrivo del treno, è stata splendida. La stazione era gremita, Moltissime signore.

Mentre il treno muovevasi, entro il vagone reale venne lanciata una busta che conteneva una supplica. La signora che l'aveva lanciata si avvicinò insieme ad una bambina, la quale consegnò al Re un mazzo di rose. Il Re ringraziò la signora e accarezzò la bambina.

(S) **Roma**, 23 — S. M. è arrivata con treno speciale alle 10,30, ossequiata dalle autorità e dalla Associazione con musica.

La città è imbandierata.

(S) **Milano**, 23. — Terminato lo sposo, S. M. il Re si è recato alla stazione od è ripartito alle 19,45 per Monza.

Lungo tutto il percorso da San Siro alla città il Re ed i Principi sono stati acclamati calorosamente dalla popolazione.

(S) **Monza**, 23. — Di ritorno dallo corso di San Siro è giunto, alle 20,4, S. M. il Re fatto segno alla stazione a vivissime acclamazioni.

Gli ultimi prigionieri

Il Ministero della guerra comunica che è prossimo l'arrivo a Napoli del piroscafo *Adria* col quale viaggiano il 6° e 7° scaglione di prigionieri, che costituiscono l'ultimo e più grosso nucleo di rimpatriandi.

Vi sono imbarcati: il generale Alberione; i capitani Brancato, D'Agostino, De Raffion e Loffredo; i tenenti Saccoui, Riguzzi, Balbi, Quaglia, Antenbolfer, Pastano, Pistoiesi, Amaucci, Cocanari, Fuso, Borro, Pacci, Caldieri, Carnso, Cordella, De Gennaro, Santoro (medico) Canogalla (medico); i sottotenenti Acerbi, Maiatesta, Reato, Facchini, Calvino, Balbi e Galvagno; nonchè 574 uomini di truppa tutti reduci dallo Scioa.

Possedimenti, protettorati e zone d'influenza

Del discorso, pronunciato dall'on. Dal Verme nel corso della recente discussione africana, riproduciamo quella parte, con la quale l'oggregio generale ha presentato alla Camera il quadro dei domini italiani in Africa nelle loro diverse forme — possedimenti propriamente detti, protettorati e sfere d'influenza — secondo i trattati e l'atto generale di Berlino del 25 Febbraio 1885.

Eccola:

" Il limite della sfera d'influenza attribuita all'Italia dai protocolli del 24 marzo e del 15 aprile 1891, incominicia a Ras Casar al 18° grado di latitudine nord, poco a Sud di Stanlow: va in direzione di S-O sino all'Atbara, che è quel fiume che limita ad occidente il territorio di Cassala; segue il corso mediano dell'Atbara dividendo i paesi etiopici da'l arabi, e giunge al Nilo Azzurro, precisamente nel punto in cui quel fiume è intersecato dal 35° meridiano est di Greenwich. Siccome si tratta di paesi in parte inesplorati, il confine segue i gradi. Segue dunque il 35° meridiano fino all'incontro del 6° parallelo. Segue il medesimo andando verso oriente fino ad incontrare il 38° e scende pel corso di questo fiume fino alla sua foce nell'Oceano Indiano che si trova, presso a poco, all'Equatore.

" Questa lunghissima linea racchiude una superficie di 1,200,000 chilometri quadrati. Entro questa enorme distesa di territorio stanno anche i domini dell'Inghilterra e della Francia; defiuito il primo dal protocollo del 5 maggio 1894, non definito il secondo accordato il primo a Zeila, l'altro a Gibuti. Fatta la sottrazione del territorio britannico, e sottratto, cosi all'ingrosso, quello francese, non definito, rimangono all'Italia:

" 1. I territorii effettivamente occupati, o la cui popolazioni pagano tributi, e che sono costituiti dall'Eritrea, propriamente detta, e dal piccolo territorio di Assab (superficie 120,000 chilometri quadrati);

" 2. La regione costiera dei Danakil, che si estende dall'Eritrea al possedimento detto, al territorio francese, per una lunghezza di 440 chilometri, riconosciuta possesso italiano con l'articolo terzo del trattato col sultano di Aussa, 9 dicembre 1888;

" 3. Il rimanente del paese dei Danakil, compreso tra le regioni ora dette, il territorio francese e le falde dell'altipiano etiopico, dichiarato, dall'articolo quinto dello stesso trattato, sotto il protettorato italiano.

" Ciò poi, all'estremità di questo vasto paese deserto del Danakil il sultanato di Rahaita che ha formato oggetto della prima Convenzione fatta con Rubattino nel 1880.

" Usciti dal Mar Rosso ed entrati nel golfo di Aden, vi troviamo i due soli coloni francesi ad Obok e Gibuti, gli inglesi a Zeila e Berbera, poi di nuove quelli italiani col sultanato del Migerteil e poi quello di Obbia, in forza delle Convenzioni 7 aprile e 5 febbraio 1889; e finalmente il Benadir, di cui si è parlato tante volte, per il quale territorio si è firmata una Convenzione preliminare lo scorso anno con una società milanese.

" E si giunge così per la via di terra al Lamu sull'Equatore, al quale siamo arrivati poc'anzi, seguendo quella lunga linea per terra che ho indicata. Da tutto questo litorale dal Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, il dominio italiano si estende sull'interno con diverse modalità, ma è effettivo soltanto nei tratto che corrisponde coll'Eritrea propriamente detta, nel piccolo territorio di Assab, e nel Benadir; per ciascuno di questi tre punti, sta scritto nei protocolli, ma non fu mai esercitato, anzi nella massima parte non è neppure definito, e quello che si dice, nella moderna giurisprudenza africana *sfera d'influenza*.

" A questo proposito ho udito accennare all'assenza della influenza italiana.

" Orbene nella giurisprudenza internazionale africana, non è necessario che l'influenza vi sia effettivamente. E' una parola convenzionale.

" Mentre il protettorato si esercita effettivamente, affermato dall'autorità di un *residente* che è qualche cosa più di un rappresentante, nei territori invece compresi nella sfera di influenza si ha una semplice *esclusività di diritto d'interesse*, il quale diritto può essere o può non essere esercitato. Quindi anche se il diritto non si esercita, la influenza resta sempre. Anzi sono sì ora detti " sfera di incresse „ che è forse fraso più usata.

" Ora l'Italia di questo suo diritto di intervento ben si può dire che non se ne sia mai; fece sentire, è vero, la sua influenza fra i Somali ed i Galla, non per trattati, ma per mezzo dei suoi arditi esploratori.

" In un solo punto dell'interno, il governo esplicò un'azione diretta e fu a Lugh sul fiume Giuba che è una piccola dipendenza del Benadir. Dunque, come si vede, nessun altrove;

" 1. l'Eritrea possedula ad occupata;

" 2. il paese dei Danachli protetto, però con la regione costiera che insieme ai Assab può considerarsi l'appendice dell'Eritrea posseduta, ma (salvo Assab) non occupata;

" 3. il paese dei Somali e dei Galla, protetto in forza di trattati, ma in piccolissima parte possedato, cioè il Benadir con la stazione di Lugh;

" 4. sfera di influenza nominale, estendentesi a tutta la regione costituente il cosidetto l'*hinterland* dei litorali che ho accennato.

" Dunque, cominciando da Ras Casar fino allo stretto per cui si esce dal Mar Rosso, sono 200 chilometri di litorale.

Bisogna ricordarsi altresì che, lungo la costa, c'è anche il paese dei Danakil, dove è padrona, più o meno, il sultano di Aussa, col quale abbiamo dei trattati, che è nostro protetto e, al tempo stesso, vassallo del *Re della Scioa*.

Guerra fra Grecia e Turchia

Per la pace.

(S) **Atene**, 23 — Si attenera che Edhem pascià abbia dichiarato agli ufficiali greci, che si sono recati al campo turco per stabilire la zona neutra, che egli era incaricato di trattare direttamente le condizioni della pace colla Grecia.

Gli ufficiali greci sono ritornati da Lamia latori di documenti, i quali stabiliscono la zona neutra fra gli eserciti turco e greco. I due eserciti si ritireranno alquanto, affinchè la zona neutra sia di 800 metri. Gli avamposti greci saranno sostituiti da truppe regolari. Tutti i passi compresi nella zona neutra, tranne quello di Furka, sono occupati dai turchi.

(S) **Larissa**, 23 — I volontari albanesi hanno consegnato le armi e partiranno domani per Volo donde rimpatrieranno.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 23 ore 5,35. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori presenteranno domani una nota collettiva, rimanendo così sciti incaricati delle trattative.

(S) **Atene**, 23. — Il Generale Smolenski telegrafa ai giornali essere ingiusto che gli si attribuisca il titolo di comandante dell'esercito e gli si faccia merito del mantenimento dell'ordine e della disciplina. Soggiunge che il vero ed unico comandante dell'esercito ellenico è il Principe Costantino.

La legione Berthet rimpatriata

(3) **Karvassara**, 22 (sera) — La legione Berthet lasciò Arta.

Il col. Berthet aveva chiesto di tornare colle sue truppe ad Atene, di non rimpatriare direttamente, di mantenere la sua legione armata fino al momento di ricevere gli onori militari accompagnati da un'ordine del giorno del generale Smolenski dichiarante che i Garibaldini si conducono bene durante il pacifico avvenuto ad Arta.

Il Ministro dell'interno però, pur consentendo alle altre condizioni, insistette che i volontari italiani partissero direttamente per l'Italia.

Portando la legione Berthet consegnò le armi e si concentrò a Zavorda per essere inviata direttamente in Italia.

A Zaverda avvenne una rissa fra volontari della legione e cittadini. Vi furono due morti e dieci feriti fra le due parti.

La nave che trasporterà in Italia la legione Berthet sarà scortata da due piccole navi da guerra elleniche. (Ita fatto una bella campagna!)

Gli italiani in Grecia

Sono andati; hanno combattuto da valorosi e sono morti, parecchi tra loro, da eroi.

Onore ad essi, che hanno tenuto alto in terra straniera il nome dell'Italia ed hanno mostrato al mondo civile che gl'italiani sanno battersi e morire per un ideale. Nobile risposta a coloro che, scettici o malevoli, andavano dicendo essere spenta nelle nuove generazioni o,ni gentile idealità.

Ma, pagate questo doveroso tributo alla loro generosa iniziativa, cui nulla toglie di valore la disgraziata fine della compagna, della quale nissuna parte di responsabilità può essere loro imputata, chè, giunti ultimi, furono i primi sui campo della gloria; conosco questo legittimo sfogo di sentimenti dei cuori, di cui gl'italiani, giovanni alle mosche e confuse notizie fin qui pervenute dai teatri delle operazioni, rimane incerta e dubbiosa sulla condotta della guerra, nei rapporti speciali con la Grecia e nella politica volontaria, che sono quelli, che più devono interessare noi.

A noi giorni dalla battaglia di Domoko manca ancora un elenco ufficiale dei morti e feriti italiani. Eppure, se è vero che di uni e degli altri, come fu detto da principio, non superano la sessantina, non avrebbe dovuto esser molto difficile raccogliere e comunicarne i nomi, che il paese ansiosamente aspetta.

Era una questione di umanità e ci duole che non l'abbiano sentito coloro, che maggiore ne avevano il dovere.

Se lo stato di demoralizzazione nel quale dovono trovarsi in Grecia, esercito e paese, stato maggiore e governo, può scusare in cosa, non basta a scusarla. Ed è spiacevole anche che alla manchevole azione delle autorità greche non abbia supplito quella dei capi italiani, ai quali la personale conoscenza dei soldati, che avevano ai propri ordini, dovera agevolare la bisogna.

Nè è soltanto in questa parte, che si rivela un grave difetto di organizzazione; tutto il complesso delle notizie manca di luce e di ordine, e contraddittorie, che la ricostituzione della verità si fa troppo spesso impossibile.

Per esempio, in uno degli ultimi telegrammi da Lamia, è detto di più, che Cipriani *combattendo con la colonna Mora*, forte di 200 garibaldini, e più sotto si aggiunge che *Cipriani comandava* soltanto su di un macigno.

Se comandava Cipriani, che era avvenuto del maggiore Moran, al quale spettava la direzione della colonna, di cui i cinque uomini di Cipriani erano appena una patinghla insignificante?

Nè è a pensare che il Mercu fosse ferito o morto, perchè la notizia ne sarebbe venuta a quest'ora, tanto più che il Mercu teneva tra i volontari uno dei primi posti. Dunque? La confusione ne può essere una sola; che alla bande assillarie sono mancati tutti i servizi sussidiari, che sono una necessità delle truppe in campagna, nel la stessa guisa che era mancata all'esercito greco ogni qualunque preparazione alla guerra.

Ciò molto per colpa del governo locale ed un po' altresì per colpa di coloro, che hanno prestato alla costituzione dei reparti volontari, avventurandosi contro un esercito solidamente organizzato, e comandato da esperti ufficiali, con quella leggierezza con la quale si sarebbe partiti per un convegno di caccia.

L'avere combattuto eroicamente in mezzo ad un siffatto disordine di uomini e di cose, se torna a maggior lode dei volontari italiani, non aggrava della responsabilità coloro, che avevano il dovere di prevedere e di provvedere.

Che almeno il presente sia di ammaestramento per l'avvenire.

La legge sul diritto di riunione in Prussia

La Commissione della Dieta prussiana, ha modificato il progetto del Governo, del quale domani il testo l'altro giorno nei termini seguenti:

Art. 1. I minorenni non debbono partecipare alle assemblee nelle quali si discutono faccende politiche.

Art. 2. I minorenni non debbono essere ammessi nelle associazioni che trattano di politica, nè possono intervenire alle assemblee e adunanze di tali associazioni.

Alle riunioni delle quali sono stabilite le manifestazioni politiche e che servono soltanto a scopi sociali, tale prohibizione non può essere applicata.

A siffatte adunanze sono ammesse anche le donne.

L'unione delle Associazioni fra loro è permessa, purchè le Associazioni politiche non si uniscano ad altre senza il permesso del Ministro dell'interno.

Art. 3. I minorenni che entrano alle adunanze politiche (art. 1) o alle adunanze e sedute di una Associazione politica (art. 3), o vi si fanno accettare come soci, incorrono nella pena prevista dal § 16 della legge dell'11 Marzo 1850 (pena pecuniaria).

Gli altri articoli rimangono immutati.

La variante più importante portata dalla Commissione al progetto del Governo consiste nell'aver tolta la disposizione che permettiera agli agenti di polizia di assistere a tutte le riunioni delle Associazioni, qualora ad esse assistessero minorenni, e di sciogliere le Associazioni stesse, che li accoglievano.

Credito, industria, commercio

La sospensione delle ostilità, benchè prevista, à stata l'ultima doccia fredda sul capo degl'impenitenti operatori al ribasso, i quali speravano forse, come pur troppo accade spesso, in una qualche rassicurazione all'annunzio dei fatto compiuto, che è quasi sempre scontato in precedenza.

Questa volta il mercato generale ha derogato dalle norme ordinarie con un'eccezione e il fatto compiuto anzichè determinare una sosta ha servito di molla ad un nuovo impulso che si è mantenuto vivo durante tutta la settimana e su tutti i mercati. Soltanto alla chiusura di sabato i ristarti dispacci da Parigi segnalavano il determinarsi di una corrente di realissi per la troppo rapida ascensione.

I corsi però si tennero fermi sino all'ultimo e la corrente di realizzi potrà forse produrre i suoi effetti nella settimana che entra, ma questi effetti si ridarranno secondo noi a consolidare il prezzo raggiunto, giacchè le condizioni generali del mercato monetario sono le più favorevoli, senza tener conto, che i capitali, i quali anche prima della guerra turco-greca erano restii ad entrare nei giro degli affari, dopo la prova di massima evidenza, che ne fato la pubblica opinione, si sentono sicuri della vostra.

Nessuna preoccupazione dei resto, quindici giorni di liquidazione, non fanno che rendere più facile questo compito.

Molto notano come la rendita italiana s'è spinta più delle altre e questo è vero, ma il fatto si spiega naturalmente, il maggior rialzista del mercato titolo di Stato, il quale come soffre di più nei movimenti di depressione generale, così guadagna maggiormente nei movimenti di ripresa.

Ma c'è poi, nel momento presente, una ragione, oltre quella principale, permanente, cui accenneremo nell'altra volta. La riduzione delle forze d'Africa i propositi espressi dal Governo per una politica coloniale, assolutamente dimostrativa, tutto questo concinato ad un bilancio abbastanza saldo, che l'altra banca all'estero sa leggere, meglio di molti deputati nostri, spiega come la nostra rendita abbia ricavato dalla spinta e dall'impulso generale e dalla nuova attività del mercato, maggiore vantaggio.

— Il mercato interno in profittato dell'onda favorevole e le rendite, tanto il 4 1/2 netto quanto le il 5 0/0 lordo, hanno guadagnato un punto. E i valori principali del mercato, dopo la rendita, come le azioni della Banca d'Italia e i titoli ferroviari hanno mostrato anch'essi un discreto benefizio, mentre i valori locali sono rimasti indietro.

Il cambio ufficiale è sceso al 5 0/0 — che sembra diventato una specie di barriera — ma sui mercato libero è sceso anche al disotto.

Speriamo che troveremo anche ai consolidati giacchè le oscillazioni in qualunque senso non giovano nè all'industria, nè al commercio.

Mercato inglese.

	15 maggio	*22 maggio*
Consolidato	113 1/8	113 5/8
Italiano	93 1/8	93 3/16
Turca	19 5/16	21 5/8

Banca d'Inghilterra.

Il resoconto della settimana segna un aumento di 482,000 sterline nella riserva, che è salita così a 26,295,000 sterline. La proporzione agli impegni è rimasta invariata a 51 3/8 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi si è aggirato sul 19/16 per 0/0.

Mercato francese.

	15 maggio	*22 maggio*	*Differenza dal 13 maggio*
Riserva oro : . .	1,965,797,668	+	11,648,065
» argento .	1,229,350,414	+	4,359,940
Portafogli	670,746,759	—	56,327,790
Anticipazioni . . .	350,138,309	—	2,400,476
Conti correnti . .	490,109,101	—	154,446
Il cui Tesoro . .	176,127,036	—	4,346,130
Circolazione	3,041,222,329	+	37,563,910

Mercato italiano.

	15 maggio	*22 maggio*
Rendita 4 1/2 0/0	107	106
Rendita 5 0/0 . .	97,25	98,10
Banca d'Italia . . .	702	715
Mediterranee . . .	515	517,50
Meridionali	678	684
Navigazione	318	330
Raffinerie	233	240
Acqua Marcia . . .	1352	1345
Gas	612	608
Omnibus	237	236,50
Condotte	191	193,50
Cambii	105,10	105 —

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.	30 aprile 1897	10 maggio 1897
Moneta metallica . L.	362,841,000	359,348,000 —
Cambiali estere . . .	74,269,000	75,579,000 —
Biglietti di Stato e Buoni cassa Governo.	57,733,000	60,091,000 —
Portafoglio (a)	189,035,000	177,410,000 —
Anticipazioni	21,987,000	21,295,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	104,028,000	104,022,000 —
Fondi sull'estero . . .	50,344,000	50,329,000 —
Operaz. non comprese, dalla legge 10 ag. 93. .	309,570,000	309,350,000 —
PASSIVO.		
Circolazione	719,635,000	721,500,000 —
Debiti a vista	78,279,000	78,095,000 —
Id. a scad. (5% lordo) .	156,634,000	165,902,000 —
Residuo di corrente esercizio (b)	5,174,000	5,693,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.
(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Il consimento della Russia.

Il *Messaggero del Governo* annunzia che secondo l'ultimo consimento del 31 dicembre 1896, la popolazione dell'impero russo ascende a 129,211,833 abitanti. Nel 1893 la popolazione della Russia era di 126,819,382 anime.

La superficie dell'impero è di 18,976,735 versta. La versta corrisponde a 1106 metri quadrati.

Le principali città contavano al 31 dicembre la seguente popolazione:

Pietroburgo 1,267,023; Mosca 988,615; Varsavia 614,752; Odessa 404,814; Lodz 314,320; Riga 339,943; Kiew 249,750.

Lo sciopero dei legali a Palermo

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Palermo, 22 — Finalmente, come già aspirato dal telegrafo, è scoppiato lo sciopero degli avvocati e procuratori presso il Tribunale. Ieri mattina, come annunziato, nessuno salì le scalinate dei primi di aprile.

E meno male se lo sciopero fosse dignitoso, sennonchè avvocati e procuratori, di notevole numero semplicemente dall'intervenire alle udienze, il brutto è che questi signori schiamazzano nei locali del Tribunale, intralciano pure di assistere ad uno sciopero di signorie.

Quale la causa di questa crusima?

Ecco, in breve, la dolente, veridica istoria.

Da poco tempo è qui, presidente dal Tribunale, il cav. Compagnone, magistrato integerrimo, uomo di fibra energica, animato dalla più esemplare rettitudine e desideroso di ben disciplinare l'andamento della cosa giudiziaria anche nella forma, la quale spesso, per non dire quasi sempre, è una indispensabile garanzia di giustizia.

Egli trovò qui abitudini invetorate, non poco sorrette ad un molle contegno diffusosi anzi dalla sua interpretazione delle buone norme di procedura.

Ve ne cito qualcuna.

Davvenne quasi sempre una lite è giunta a maturazione, i procuratori della parti soccombenti gli atti a domandano d'accordo, e che la causa venga posta in deliberazione senz'altro, e che si proceda alla discussione; ma in questo secondo caso il dibattito avviene prima che finisca l'udienza, e in altre parole, il giorno in cui gli atti passano ai cancellieri, discussa o no, la causa è definitivamente chiusa e posta in decisione.

A Palermo avveniva ad avviene altrimenti. Quando ma parte vuol tendere all'altra un'insidia, o stragano un differimento che in altro modo non varrebbe consentito, presenta gli atti, manda un ammanco di comparsa e domanda che la causa sia posta in deliberazione. Così, quindici giorni dopo. Nell'intervallo, però, questi documenti, un'altra comparsa alla quale l'avversario non avrà più modo di rispondere e, giunto il giorno della discussione, o rinuncia a prendere la parola, e simula una discussione di semplice parata. Cui l'una parte è costretta a seguire il procedimento sommario ed ignorare ciò che l'altra assumerà; e questa ha per sè sola tutti i vantaggi del procedimento formale, conoscendo in tempo utile tutte le prove e tutti gli argomenti della controparte; sicchè qual che dovrebbe essere un duello ad armi eguali, diviene un combattimento tra due avversarii, di cui uno è armato e l'altro inerme o poco meno.

Quando non v'è probabilità che tale manovra riesca, si ricorre ad un altro gioco. La parte che ha i suoi motivi per volere il cambiamento differimento, si presenta all'udienza, domanda, insiste, e quando non riesce, si rende contumace, ma si ripresenta alcuni giorni dopo, fa rimpere il dibattito, e guadagna un mese, che spesso decide della vittoria.

Non basta. Se si teme di non riuscire con questo stratagemma, o se anche si è riusciti, c'è una nuova risorsa per dilungare qualche settimana. Si aspetta che la causa sia posta in decisione, e trascorsi alcuni giorni, si fa istanza per essere udita in Camera di Consiglio e dare informazioni, il che porta la necessità di chiamare gli avvocati a contraddire, e guadagnare così una quindicina di giorni, che possono dare una quindicina di risorsa.

A questi si aggiungono conto altri piccoli artifizii, i quali farebbero credere all'esistenza di una procedura diversa da quella che vige nel resto d'Italia, sarebbero ridicoli se non fossero una scuola di piccola scherma, di astuzie, di ghermimelle di trabocchelli, di cui si passano non soltanto avvocati e procuratori, ma i clienti numerosi, appassionati per il litigio, e persino gli uscieri, per la procedura, quanto i più degni uomini della professione.

Immaginate che il giorno in cui accadde lo stranolo che segna il principio di questa lotta prima scientifica, in una sola sezione di questo tribunale erano posti a ruolo e dovevano essere chiamate nella stessa udienza 206 cause tra vecchie e nuove, ed avrete un'idea della folla di professionisti, clienti e difensori che gremiscono le aule del Tribunale e studiano il modo di vincere, non colla ragione e col buon diritto, ma coll'astizia e col tranello tuoi agli uomini di buona fede.

Orla il presidente Compagnone, sbalzatrato in questa barsonda, e desiderose di correggere abitudini che non favorivano il buon andamento della giustizia, cercò di mettere un po' d'ordine nel caos degli strappi alla procedura, proponendosi di arrivare grado grado ad una miglior disciplina della Curia, per rendere l'andamento della giustizia più uniforme e più corretto.

Ammise, per non dare uno strappo violento alle consuetudini antiquate, il rinvio della discussione ad altra udienza, ma ridusse che con la presentazione degli atti la lite fosse chiusa, e di potersene più presentare documenti nuovi o nuove comparse: ammise che nei casi di contumacia vera si potesse anche compiere il dibattito, ma non ammise di intrevalere che non sarebbesi accordata tale rottura, quando la parte ricorrera alla contumacia per mancova, per sopedimento, o per altro meno plausibile ragione.

Naturalmente, coi nuovi sistemi anche le tecchecrille, da smendare, e quelle ammonizione, qualche piccola multa si resero indispensabili.

Di qui malcontento e gran. Dapprima, il Collegio dei procuratori ed i radunò per protestare contro la severità del presidente, e stese e stampò la sua protesta formulando parecchie proteste. Poi alla prima se dienza che seguì la rinnova, ebbe luogo il bascaro.

Erano, come dissi, 206 le cause a ruolo, e gremivano l'aula parecchie centinaia fra avvocati, procuratori, clienti e distinzioni, quindi un rumore, un frastuono assordanti, uno scambio di motti pungenti e di poco velate allusioni: a mala pena si riescì a udire la voce tonante dell'usciere accompagnato e seguita dagli squilli di campanello, e dai richiami isdarno ripetuti del presidente.

Quando proprio riuscirà una fatica d' Ercole il proseguire, non so potendo a parole, perchè ogni pazienza, anche quella di Giobbe, ha i suoi limiti, il presidente agitò forte un'ultima volta il campanello, e disse che se fino allora aveva raccomandato il silenzio, da quell'istante lo ingiungeva e ordinò all'usciere di far rispettare l'ordine, soggiungendo che avrebbe fatto arrestare chiunque non si fosse uniformato alle regole imposte dalla polizia della udienza.

Un baccano infernale scoppiò a questa legittima reprimenda: proteste, grida, urli, invettive che si unirono ai suoni giardine di pianura Marina, un diavolo tale insomma che il presidente dovette rinviare la causa ed il Tribunale si ritirò in Camera di consiglio. Allora la folla invase il pretorio sin sotto il banco del Tribunale, crebbero gli schiamazzi e il diavolo si tramutò in un pandemonio che avera quasi i caratteri della rivolta.

Da quel giorno le cose procedettero sempre, col qualche sosta, di male in peggio. I Procuratori oggi due o tre giorni tennero riunioni, minacciando scioperi generali se il Presidente della Corte d'appello non avesse proceduto contro quello del Tribunale.

Il Pres. della Corte ha cercato di vedere sol più raccioveli se fosse stato possibile comporre il dissidio, ma le pretese dei Procuratori sono talmente assurde, che il cedere equivarrebbe a manomettere la licenza, l'arbitrio, e peggio. E siccome sono accorti, il Consiglio degli avvocati, insofferenti anch'essi del vedersi togliere certe abitudini che favevano comodo e rendevano l'ufficio di legale una industria e un traffico più che una dignitosa professione liberale, si sono associati al Procuratori e così la sciopero generale, lasciato da oltre un mese, scoppiò.

Un fatto confortante in mezzo a tutte queste per-

tifferie è la censordia della magistratura sel sostenere l'autorità del Presidente; il quale, come tutte le persone bene educate riconoscono, non solo, con metodo temperato e graduale, ad altro che ad intaccarne nella Curia parlamentare miglior disciplina od a sottrarre la giustizia ai giuochi, allo sbarmiacello o alle astuzie dei più forbi e dei più audaci.

Se dovessi dirvi come andrà a finire non lo so. Il Presidente tien fermo e se gli sciopernati tentano d'impedire agli avvocati delle provincie la discussione delle loro cause, ricorre per l'ordine anche agli agenti della forza pubblica.

E' probabile che non gli toccherà la sorte del Presidente della Corte d'appello di Catania.

Note bibliografiche

Segni del tempi, profili e bozzetti letterari di Gaetano Negri. — Milano, Hoepli editore.

Il volume termina con due brillanti, delle quali la prima, *Le conchiglie fossili*, ripreude un motivo che ispirò la magnifica poesia del Zanella; la seconda, *artiglia* la moderna poesia così detta civile. A dir vero, al Negri poeta è assai preferibile il Negri critico.

Egli eccelle nell'arte di osservare le cose dall'alto: lesto un libro, facilmente ne indovina il pensiero recondito dell'autore, e riferisce con giudizio gli spetta tra gli artisti, a seconda del sentimento che lo ha ispirato. Così esamina il Manzoni, e still Tennyson, così il Tommaseo, così il Tolstoi. Del resto, il Negri si occupa anche di erudizione: ed eruditi sono i capitoli su Leonardo Da Vinci e il Castello di Milano, su Prévost-Paradol, che considera come uno spostato tragico, e sugli studi della gioventù italica, che studia a seconda dei resultati di R. Koch.

Il titolo del libro è anche giustificato da ciò che il Negri tratta alcuni degli argomenti oggi più dibattiti, fra cui il matrimonio, l'ideale religioso, le previsioni del socialismo, il problema dello spiritismo. Esso un poco dal quadro, ma è più curioso, e ricco di notizie, raccolte dalle recenti investigazioni degli orientalisti, il saggio sulla *Civiltà metapotamica* e la *leggenda del diluvio universale*.

Cercare assoluta profondità di dottrina e completa originalità di pensiero, in questo volume non si deve. Il Negri è, e non vuol essere più che un divulgatore: ma un divulgatore pieno di garbo, sicuro di quel che dice, smaglianto nella forma e — che non vai meno — ispirato sempre ai più eletti principi ed ai più nobili ideali.

La Somalia italiana e l'eccidio di Lafolè. — Roma " Rivista Marittima ", edit.

E' un opuscolo commemorativo della morte del povero Cecchi e dei suoi compagni, dei quali sono riprodotti i ritratti, insieme con molte vedute di Merca, Mogadiscio, Afula e Obbia, con piani della via fra Mogadiscio e Ghelodi per Lafolè, lungo il fiume Scebèli.

Meritevole specialmente alcune note, scritte pochi giorni prima dell'eccidio, dal commissario Lucindo Baccari, morto egli pure il 25 novembre scorso, a fianco del suo capitano. In esse si trovano particolari sulle industrie, sui commerci, e sulla potenzialità economica del Benadir.

Penultimi, sonetti di " Papiluncolus " (Cesario Testa) - Torino, Roux Frassati.

Verni come se ne fanno tanti in Italia, qualche volta gentili, tal altra satirici, e cui giova la forma generalmente corretta.

L'autore li ha stampati perchè piacquero a Edmondo De Amicis, ed è questo già un passaporto; di più, il volume si vende a beneficio dell'*Educatorio Petalozzi* di Roma, ed è già un'opera buona.

Ma non si capisce quale smania attraversando di bissarlia abbia indotto Papiluncolus a stampare i suoi sonetti senza la solita distribuzione delle stro fe, senza al principio e in fine. Non è nemmeno una novità, perchè anche i copisti del trecento facevano così!

Avventure di maestro Luigi, racconto di E. De-Nemieis, Roma S. Casciano, Cappelli, edit.

Una storia molto e ottice e scritta molto semplicemente: le vicende d'un maestro di scuola, persegnitato da una trama iattura, massimo e povero sino alla morte. Poca novità e molta inesperienza di tipi e d'ambiente; ma, infine, l'intento buono dell'autore raccomanda il lavoretto.

Sul Bosforo, note ed impressioni di Ferdinando Nunziante, Roma, Società editrice Dante Alighieri.

Il Nunziante è un appassionato viaggiatore e une scrittore assai efficace, per restando semplice di stile e senza esagerazioni estetiche e sentimentali, qui ne narra le sue impressioni, descrivendo i monumenti di Costantinopoli e dei dintorni; e, se per lo stile non giungerà mai ad un Gautier, nè col De Amicis, forse per osservazioni positive resta loro, da un altro punto di vista, quando non la pretende a fare il profeta, superiore. Basti, perciò, leggere i capitoli dedicati alle moschee superstiziose, agli usi militari, alla costituzione civile e politica dell'impero turco e alla questione armena.

L'edizione è assai accurata, ricca di pregevoli disegni e di fotoligie che riproducono tipi e paesaggi del Bosforo e del Corno d'Oro.

Il secondo numero della eccellente **Rivista italo brasiliana**, diretta dal prof. V. Masini continue, fra altri articoli assai accurati, un *Sguardo al Brasile*, saggio politico e geografico, la statistica dell'emigrazione, del commercio e delle industrie in questi ultimi anni, nel vari Stati brasiliani, notizie sul movimento letterario ed artistico di questi, e infine una opportuna *Rivista politica italiana*. Parecchi disegni e molti sonetti di uomini eminenti del Brasile adornano l'elegante fascicolo.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sez. - *Udienza del 22 maggio 1897.*

Pres. Giorgi - Cons. Astengo, Imperatrice, Bentivegna, Tiepolo, De Cupis, Raccioppi - Rel. Prina.

Parroco di S. Croce in Alcasa - Avv. Franceschelli e Nardelli - c. *Ministero Interni e Congr. di Carità di Atessa* - Avv. Di Lupo - Annullamento decreto che concentrava nella Congr. sud. il fondo demaniale della cappella di S. Maria delle Grazie - Rel. *Decupis - Respinto.*

Commissione amm.ne dell'O. P. degli Ospedali riuniti di S. Maria della Scala in Siena, c. *G. P. A.* e *Ministero Tesoro* per la negata autorizzazione a fare eventuale in giudizio per costituire in mora lo Stato, circa la ripetizione di capitali - Rel. *Tiepolo - Inammissibile.*

Congr. Carità di Vallerza - avv. Gambini, Capo, Ruggeri - c. *G. P. A. di Pisa e Intendenza Finanze* per avere la Giunta sud. respinto un reclamo circa l'ordinanza dell'intendente di finanza per la ripartizione di somme per indigenti inabili al lavoro - Rel. *Raccioppi - Respinto.*

Provincia di Bergamo - avv. Rossi - c. *Ministero Interni e Comune di Zogno* di Calvia per annullamento decreto che respingeva ricorso del Prefetto della stessa provincia tra quel Pio Istituto ed il comune di Vaprio d'Adda, per pagamento di somme dovute per balzatici — Rel. *Ziepolo - Eccezione d'incompetenza*, atti alla Cassazione.

Ministero Tesoro - c. *G. P. A. di Cosenza e Congr. carità di Bucarano* per avere ricorrente in Corte sud. dal rimborso di somme per indigenti inabili - Rel. *Bentivegna - Irricevibile.*

Ministero Tesoro - c. *G. P. A. di Firenze* che annullò il decreto di Montalupo dal rimborso di somme per inabili al lavoro - Rel. *Furla - Rigetto.*

Ministero Tesoro - c. *G. P. A. di Piacenza* per avere annullato la Congr. carità di Piacenza dal rimborso di spese per gli inabili - Rel. *Furla - Revoca* decisione.

Principato dott. Luigi - avv. Tozzano - c. *Ministero Interni e Comune di Reggiano Gravina* - avv. Scalzoni - per revoca del decreto relativo all'annessione della stazione ferrata del comune sud. al ricorrente, nella cui qualità di medico condotto - Rel. *Bentivegna - Irricevibile.*

Scuti comm. Giacchino - avv. Rancorone e *Pisano* - c. *Consiglio Prov. di Palermo e Cipolla Leonardo* - avv. Orlando - rubr. all'annullamento della decisione, con cui il Consiglio suddetto proclamava a consigliere prov. del mandamento di Montemaggiore Belsito l'avv. Leonardo Cipolla - Rel. *Bentivegna. Respinto.*

Comune di Roverbatella - avv. Monnelise - c. *Ministero Tesoro* per revoca decis. *G. P. A.* di Mantova, che respingeva il ricorso per rimborso spese indigenti - Rel. *Bentivegna. Respinto.*

Comune di Milazzo - avv. Gallo - c. *G. P. A. di Messina* per aver negato l'approvazione ad un deliberato del Consiglio relativo alla locazione di locali per pubblici uffici dell'ufficiamento di un vicolo - Rel. *Schinosa. Irricevibile.*

Congregazione di carità di Martina Franca - avv. Tanzarelli - c. *G. P. A. di Lecce e Intendenza finanza* per sospensione della decisione relativa a rimborso spese per indigenti - Rel. *Raccioppi. Respinto.*

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 22 *(Stampace)* — Nelle sale del palazzo Arcivescovile è stata stamane inaugurata la mostra d'arte sacra antica che è rinscitissima.

Erano presenti le autorità civili, molti ufficiali e molte signore.

Parlò il presidente del Comitato delle feste pel giubileo della Madonna di sotto gli Organi, cav. Salfioni. Parlò poi il cav. avv. Simonetti circa organizzatore della mostra.

Opere pregievoli del Ghirlandaio, del Gozzoli, di Andrea Del Sarto, del Cellini, del Niccoli, sono raccolte fra le pitture, scolture e ceselli ricchissimi. Paliotti, calici, crocifissi, statue arricchiscono la splendide sale della mostra.

La banda municipale prestava servizio nel cortile del palazzo trasformato in giardino.

Genova, 22 — Alfredo Bingen è fuggito ai Pestere, avendo l'autorità giudiziaria spiccato mandato di cattura contro di lui per altri reati pel quali in Olanda non è concessa l'estradizione.

Per Arturo Bingen esistendo solo il mandato di comparizione per bancarotta semplice, è rimasto in Italia.

Bari, 22 — Sbarcarono a Brindisi una cinquantina di volontari italiani, reduci dalla Grecia, laceri, scalzi, in stato miserrimo. Furono rimpatriati a spese della questura.

Genova, 22 — E' morto a 73 anni il principe Giuseppe Centurione, colonnello di cavalleria a riposo.

— Il prof. Pipia e l'avv. Caveri furono nominati membri della Conferenza di Bruxelles per l'unificazione del diritto marittimo, che avrà principio il 7 giugno.

Verona, 22 — Sono terminate le conferenze dei rappresentanti le ferrovie italiane ed esterestabilendo le norme per l'attuazione di un treno-lampo tra Verona e Napoli.

Taranto, 22 — Gli agenti daziari sequestrarono un barile contenente 100 litri di marsala che soldati del presidio di Lecce tentavano di introdurre di contrabbando nascosto sotto zaccoli di pane.

Milano, 23, ore 23,40. — Questa mattina, la signorina Adele Boschi, ventottenne, parmigiana, si suicidò con due revolverate, una al cuore e una alla tempia.

Lascia lettere alla madrina e ad un avvocato intimo della famiglia, dicendosi stanca della vita, causa una malattia nervosa.

Un pensiero gentile

Il seguente episodio dimostra sempre più come il nostro esercito ufficiali e soldati non siano legati soltanto dal sentimento della disciplina, ma anche dal più vivo affetto.

Il sergente Mazari di Brescia ha scritto alla famiglia del valoroso capitano Volpicelli, caduto ad Amba Alagi col prode Toselli, la seguente lettera:

" Fatto prigioniero ad Abba Carima fui condotto ad Addis-Abeba. Recatomi un giorno al mercato, vidi nelle mani di un moro una medaglia al valor militare, che portava inciso il nome del compianto capitano cav. Umberto Volpicelli.

" Benchè mi trovassi in condizioni tristissime, perchè si viveva nella più squallida miseria, il mio cuore non potè resistere all'idea di vedere tra le mani di quei barbari l'effigie dell'onore di un prode e trovai mezzo di comperare la detta medaglia, che conservai religiosamente durante la prigionia.

" Quando Dio volle che fossi liberato, appena arrivato a Napoli ottenni, per rimpatriare, di cambiar linea: allungavo di un giorno il viaggio, ritardando di vedere la mia famiglia, ma era tanto vivo il desiderio di consegnare nelle loro mani lo stesso il prezioso ricordo, che mi recai a Città di Castello: ma disgraziatamente giunto là seppi che la loro famiglia si era trasferita a Roma.

" Sicchè non potevo tornare indietro, così appena giunto a Brescia mi faccio premura d'inviarle il ricordo del loro caro e sarò grato se mi vorranno scrivere d'averlo ricevuto.

La famiglia lo ha ricevuto ed è rimasta così commossa del pensiero gentile, che desidera di ringraziare pubblicamente l'ottimo sergente Arturo Murari del suo gentile pensiero.

Scienze e Lettere

Un'opera di 1200 volumi.

In questi giorni sono giunte alla Biblioteca del Museo di Berlino numerose casse provenienti dalla China. Esse contengono un'Enciclopedia chinese del secolo passato, che comprende nientemeno che 1200 volumi ed è intitolata *Ku-Kin-Tu-Shu-Tsi-Tchheng*, cioè *Collezione di carte, stampe e libri*.

La stampa e le illustrazioni di questa opera colossale, rilegata in un solo astore, richiesero 80 anni; essa fu pubblicata nel 1796 in soli 100 esemplari. Ora se ne è fatta una seconda edizione che costa soltanto 1500 franchi. Le incisioni in legno sono accuratissime e di una finezza squisita e riproducono tutto ciò che vi è di notevole nell'arte antica chinese.

Pompa automobile contro gl'incendi.

Il *Fire Department* (Riparto incendi) di Boston ha adottata una pompa automobile contro gl'incendi. Essa è lunga 5 metri, larga 2 e 20 e alta 3.

Questa pompa lancia a grande altezza 70 ettolitri di acqua al minuto.

Il macchinista sta dietro alla pompa come nelle locomotive ed ha a portata di mano le ruote, la valvole e le leve, con le quali può fare, e valutarlo, ostacoli e macchine addietro, per scansare l'acqua.

Sul davanti si può dove stava il cochiere, vi è il telegrafista che può per mezzo di una ruota dirige il cammino della pompa.

Si calcola che questi automobile possa fare in piene 20 chilometri all'ora: nelle salite rallenta naturalmente la velocità.

Questo sistema di pompa perfezionata fu inventato nel 1870 dal capitano Ericsson, al quale la marina americana deve i suoi *monitors*, ma il modello che egli fece costruire funzionava male, perchè le caldaie erano imperfette. Ora le caldaie a vapore verticali e tubulari si prestano alla rapidità messa in pressione e alla pronta evaporazione e l'automobile di Boston rende grandi servigi.

Teatri ed Arte

Lirica. — *L'Volontà*, opera lirica del maestro romano Tebaldi-Worly è stata data per la prima volta con molto successo al Nationaltheater di Mosca ed è piaciuta moltissimo.

La musica è semplice, punto fragorosa e gli strumenti impiegati per l'orchestra sono principalmente quelli a corde.

Concerti. — La IX sinfonia di Beethoven è stata " compresa, gustata, applaudita „ nella prima esecuzione italiana che ne è stata data alla Scala di Milano.

Tale esecuzione sarà ripetuta nel IV concerto della Società orchestrale, la quale completerà il programma sull'*ouverture* del " Freischütz „ di Weber e la " Marcia ungherese „ di Berlioz.

Il signor Baermann, Harriett Johnson, Edita Gluck, Adelina Stehle, Ida Isto in questa sera un concerto di canto con violino, violoncello e pianoforte, che è stato piacciuto.

All'ultimo concerto, dato al Conservatorio di musica di Milano, cantarono le signorine Katie Condon, Geltrude Baker, Harriett Johnson, Edita Baker, allievre del maestro cav. Arturo Mateacalli, direttore del detto Conservatorio, eseguendo musiche difficilissime di Wagner, Meyerbeer, Harriet, Norris.

I giornali sono pieni di elogi per le scolare e per il maestro.

Drammatica. — Al Bellini di Palermo è stata rappresentata con favorevole successo la nuova commedia in 3 atti: *Dopo il fuoco la fiamma*, di Lucio d'Ambra. L'autore ebbe varie chiamate alla fine di ciascun atto.

— Al Royalty Theatre di Londra ha avuto buon successo una nuova commedia in quattro atti dei signori Carlo Dickinson e John Lart, intitolata: *A Court of Honour*.

— Al Teatro Variété di Cartaregliata Theater di Monaco la compagnia francese Casck-Antoine rappresenterà *Frou-Frou*, Antoine si presentò alla ribalta ammirando che la compagnia era stata abbandonata dal suo direttore e dagli attori e che la prossima rappresentazione con l'*Age difficile* sarebbe stata data in conseguenza a beneficio della compagnia.

— L'imperatore Guglielmo alla seconda rappresentazione avrà la considerazione di tutta di Wiesbaden invitò l'autore, capitano von Lauff, a recarsi nel suo palco e gli dette le insegne dell'Ordine della Corona di III classe.

Il servizio postale

Cartolina aperta — senza risposta — a S. E. il ministro dello Poste:

Eccellenza! Il corriere di ieri e ieri l'altro ei ha portate le lettere seguenti:

Sdm. sig. Editore,

Josi, 21 maggio 97.

Ho preso, se sono 16 giorni, il nuovo abbonamento al *Popolo Romano*, in dieci giorni l'ho avuto *tre volte* con 24 ore di ritardo. Il giornale è qui di mi assicura ciò provenire da ritardo d'impostazione.

Io credeo nell'interesse della diffusione del giornale provenirla, perchè non soffra, che anche le altre copie destinate qui a Jesi subiscano lo stesso ritardo.

Marchese *Enrico Honorati.*

Stm. Amm. del « Popolo Romano »

Rieti, 22|5 1897.

Il paco dei giornali del giorno 20 non l'ebbi che ieri sera e oggi pure non è arrivato.

Siccome pel vostro giornale ho dei clienti fissi, debbo servirli con altri del 21 e non è la 1ª o la 2ª che vi fatte ed perderò e io devo diminuire la spedizione, come non posso pagare quelli che restano per i ritardi di 24 ore della posta. Tanto per v. norma.

Vostro — *Francesco Colelli.*

Sig. Editore,

Assisi, 22 maggio 97.

" Sono due giorni che il suo giornale lo ricevo la sera invece della mattina. E' la quarta volta. Se continuate a mandarlo per la sera, potete sospendere la spedizione.

Il rivenditore D. F.

Jesi, 23-5-7.

Spett. Amm. del « Popolo Romano »

Torno a farvi noto che le copie del vostro giornale sono giunte alle 17. Se continuate così, le copie invenderle, saranno la maggior parte, resteranno per conto vostro.

Tanto di cercare e vi riverisco.

G. Silvi.

Ed ora Eccellenza, due parole s-ditanto. Come vedrà facilmente questi ritardi, disguidi ecc. avvengono sull'ambulante Roma-Falconara.

Non possono derivare da ritardo d'impostazione come suppone l'ufficiale postale di Jesi, perchè l'aggregato capo ufficio della posta alla nostra stazione, quando un sacco rimane a terra, certamente ci avverte.

E' chiaro che i pacchi del *Pop. Rom.* invece di essere deposti dall'ambulante alle stazioni di Terni per Rieti, di Foligno per Jesi ecc. e di Jesi restano nell'ambulante fino ad Ancona e poi retrocedono.

Se si trattasse di un caso, di una volta, passi, ma questo ritardo rivela qualche cosa che lasciamo a V. E. di qualificare.

L'Editore del " Pop. Rom. „

Per la morte di Fratti.

(8) **Rimini**, 23. — Alle ore 16 un corteo composto di circa ottocento persone, a cui partecipavano la rappresentanza municipale ed i sodalizi con tre musiche, percorse la città onde rendere omaggio alla memoria del deputato Antonio Fratti.

Sotto le loggie del civico palazzo il corteo depose corone sopra la lapide commemorante i caduti di Digione.

Non fu pronunziato alcun discorso.

(8) **Atene** 23. — Il Governo ellenico ha incaricato il suo rappresentante in Roma di trasmettere alla famiglia del deputato Fratti le sue condoglianze più vive per la morte del valoroso difensore della causa della libertà.

SPORTS.

Le corse di S. Siro

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Il premio del Commercio (Ore 50,000).

Milano (S. Siro), 23, ore 16,15. — Il tempo dura incerto. L'ippodromo di S. Siro presenta un aspetto splendido per il popolo che vi è accorso festante. Il *pesage* e il *paddock* sono magnificamente gremiti di signore in *toilettes* smaglianti. E' tutta una festa di colori iridescenti.

Moltissimi forestieri sono accorsi a questa solennità ippica, tutta milanese.

Il Re è giunto sull'ippodromo, dopo la prima corsa, in una carrozza attaccata alla *daumont*. Era accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia.

Fu ricevuto ai padiglioni dal duca d'Aosta e dal conte di Torino, dal sindaco, dal prefetto, dal prefetto Trivulzio, presidente della Società lombarda per le corse e da altri membri del Consiglio di presidenza.

La principessa Letizia è arrivata all'ippodromo in un *semi-coupe* guidato dal conte Bortomeo. Vestiva una superba *toilette* color oliva.

Quando Re Umberto si è affacciato alla tribuna reale, dal prato è partito un fragoroso, lunghissimo applauso. La folla assiepata agitando in aria cappelli e fazzoletti, salutava ripetutamente.

Prima corsa. *Premio del Totalizzatore* L. 1500. Dist. m. 1900.

Degli 8 iscritti vince ritirata *Mongreno* di Rock jun.

Arrivano: 1.o *Florence*, della Petite Henrie; 2.o *My Boy*, di Razza Volta; 3.o *Galardi*, del march. di Sorbelli.

Seconda corsa. *Premio Sereno* (handicap ascendente) L. 6000. Dist. m. 1000.

Su 21 iscritti, 14 disimarcano *forfeit*. Corrono 7 cavalli.

Arrivano: 1.o *Sulmona*, di Sir Rasland; 2.o *Dardenasco*, che era il favorito, di Rock junioro, 3.o *Versiolo*, della Petite Henrie.

Terza corsa. *Premio commemorativo del Commercio* L. 50.000. Dist. m. 3900.

Grandissima animazione nelle scommesse. Non scorrono *Monsieur*, di Henry Gibson; *Harang*, di razza Carmignano; e *Chantilly*, di Bornmeasser-Pisa.

Corrono: *Morignano*, della Petite Henrie (scuderia 6); *Tourville*, della stessa (18); *Druville*, di razza Carmignano (9); *Fido*, della stessa (14); *Sanscrotto*, della stessa (4|5); *Goldoni*, di Th. Rock (6); *Verese*, di Cottano Sicori (9) ed *Harg* di Sir Rholand (9).

Dopo una bella partenza, *Sanscrotto* prende in testa, seguito da *Goldoni* e da *Hirz*.

Ma all'ultimo momento, *Hirz* si fa strada ed arriva, sorpassando *Sanscrotto* per una lunghezza. Ritira con mostrata da Rosa.

Sanscrotto, cavalcato da Maides, è giunto secondo per una incollatura su *Verseo*.

Seguirono *Druville* e *Morignano*.

Grandi applausi e congratulazioni al conte Schlieber, principale allevatore della scuderia vincitrice.

(Hirz è la stessa cavalla che vinse il premio del Derby Reale nell'aprile scorso alle Capannelle in Roma).

Milano, 23, ore 18. — Dopo il Gran Premio il Re discese nel *paddock* rispettosamente salutato dalla folla elegante e di intrattenne con parecchie notabilità.

Quarta corsa. *Premio Gallaratte* — corsa piana per cavalli da caccia L. 1.500 — Dist. m. 4900.

Arrivano: 1.o Mostato del sno proprietario Ferrati (Razza Rivarolo Cremasco) del barone Agostino Silvestri, montato da Dall'Acqua. Arriva terzo *Fizzy* di Carlo Montalto.

Ore 19,30. — Quinta corsa — *Gran corsa di siepi di Milano* (handicap). — L. 5000. — Dist. m. 4500.

Si ritira *Bazzano* di Ranuci-Meuricoffre.

Arrivano facile prima *Catherina* della Petite Henrie, montata 7 chi vince 4250 Hre sulle scommesse, secondo *Breslee* (2) di Don Marino Torlonia, terzo *Iroldo* (6) di Federico Caprilli, quarto *Milagro* (4) di Ranucci-Meuricoffre.

Milano, 23, ore 19,15. — Sesta corsa — *Premio Musocco* (steeple-chase a vendere) — L. 2000 — Dist. m. 3800.

Corrono e arrivano in quest'ordine: *Compagnon III* (favorito) montato dan proprietario Tesio — *Gioviale* di Sir Davis, montato da Ferrati; *Ira Ristori* montato dal proprietario Dall'Acqua.

La Rosa di Ranucci-Meuricoffre cadde al penultimo catasto mentre le si apprestava la vittoria e si ruppe una gamba. Venne abbattuta. Il fantino Burns ebbe la peggio e rimase libero.

Il ritorno, assai animato, fu sparlo da S. M. il Re.

Ore 23.40. — Al suo ritorno, a capo di una imponente sfilata di equipaggi, durata un'ora e mezza, il Re fu fatto segno a calorose dimostrazioni della folla, specialmente nelle vie Dante e Mercanti e nella piazza del Duomo.

L'incasso della giornata all'ippodromo fu di 44,000 lire, di cui 18,000 se frutto il totalizzatore.

La gita ciclistica Roma-Milano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 23, ore 16,20. — Il convegno ciclistico si è completato coll'arrivo della squadra genovese composta di circa un centinaio di ciclisti, e di altre squadre di Bergamo e da Como.

A mezzodì, all'Edeo, circa 500 ciclisti, parecchi di essi in costume, e varie signore si raccolsero a colazione. Grande cordialità.

Johnson, presidente del T. C. ha bevuto agli ospiti, specialmente romani, destando entusiasmo.

(Di risposto, applauditissimi, il Duca di Galleso, il capitano Maccagno, Olivieri, Guido Guerrini ed i rappresentanti di Genova, Palermo e Torino.

Scherma — La festa d'armi data in onore di Aurelio Greco al Grand Hotel è riuscita discretamente bene, per quanto il luogo sia poco adatto con simili feste... cavalleresch... — Insomma! Una festa d'armi in un *hotel* e T. E proprio la cosetta?

Società cacciatori Roma — L'amico cav. Bernagozzi, a cui piacevano reti di selvaggina guarigione da parte della Società cacciatori, ci scrive:

« In questi momenti di dolore ed di sconforto, nessuna cosa può tornare più gradita al mio cuore che gli augurii affettuosi degli amici.

« Sabbiano i miei colleghi del Consiglio d'amministrazione della Società dei cacciatori e la S. V., le attestazioni della mia gratitudine e del mio rispetto ».

Assisi, 22 maggio 97.

Caccia — Ieri'altro e ieri è entrata da mare qualche quaglia: sei o sette per carniere — non più di 60.

Stamo in aspettativa e se fra oggi e domani non c'è qualche buon passo davvero, il bilancio stagionale di maggio si chiuderà molto male.

A proposito di bracconaggio:

Ad Anagni *tutti* vanno a caccia ed ognuno accide ogni giorno dalle dieci alle venti quaglie, lo sanno - laggiù - anche i bambini, ma nessuno lo ignorino il comune e i militi della locomotiva.

E a Roma, dove di porta S. Paolo, una comitiva di cinque o sei se ne bacchera a va a caccia alle palombelle nient'altro che con *lece e colombini*.

Evviva la libertà!

R. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 24 maggio 1897 — S. Donazione.

Leva il Sole alle ore 4.49 m. — Tramonta alle 7.30 s.

Leva la Luna alle ore 13 m. — Tramonta alle 3.5 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 maggio

Europa: pressione interno 761 Nord-ovest; minima Venezia, Vienna, Lemberg 744.

Italia 24 ore: barometro diminuito ovunque fino sei mitì; temperatura aumentata Centro, diminuita altrove; Poggio fiorchè estreme Sud. Stamane cielo sereno Sicilia e parte ehie stazioni Sud continente, nuvoloso coperto altrove, con pioggia Nizza superiore.

Barometro 745 Belluno, Verona, Ravenna; 760 Milano, Torino, Genova, Livorno, Aquila; 761 Rome, Napoli, Lecce; 761 Cagliari, Cloudy.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord; intorno presente altrove; cielo nuvoloso coperto con piogge specialmente Italia superiore; mare mosso o agitato.

SCIARADA

Madre, che al tenghi nostalgia,
Per chi *primo* fosti di mia vita il sol,
E a raggiarla, l'adopri, tutta questa
Altro che tenera in la tua dolce alta;
Senza te, madre, povera è la vita!

Rasto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRA-PA-NE-TO

Guida del Forestiere e Orario delle Ferrovie | Vedi 4ª pagina.

COSE LOCALI

Bonifica dell'agro romano.

A proposito della esenzione dalla tassa bestiame

II.

In sostanza il consigliere Civelleri, uno dei pochi del Consiglio comunale che abbia rivolto la sua attenzione alla campagna romana, dopo essersi reso conto come stanno le cose, dopo aver migliormente che e andavano eseguendo nelle zone, con lavori di prati artificiali, asciutti od irrigui, con popolare di case e stalle, sistemate o di nuove costruite ecc., pensò che un provvedimento potesse venire dal Comune di Roma, a quei proprietari od affittuari che colla trasformazione dei suoi pascoli, in prati irrigui, avessero aumentato il valore della loro azienda, ragionale a base di allevamento della razza bovina.

Propose quindi di " esentare per un decennio almeno, da qualsiasi tassa comunale tranne quella di bollo e di registro, tutti i terreni ovvial che saranno impertati, nati od allevati nell'agro romano, dal 1° ottobre p. v. in poi e stabiliti nelle tenute che già trovansi o che saranno poste in corso di bonifica nel raggio di 10 chilometri dalla città daziaria. „

La proposta, come si vede, è ispirata ad un concetto d'incoraggiamento a chi porta la sua attività, i suoi capitali, il suo lavoro in questa campagna. E bene ha fatto il Consiglio comunale a prenderla in considerazione, deferendo ad una speciale commissione il modo di tradurla in atto.

Certo che anche questa volta, la proposta Civelleri si presentava incompleta, ma tra il miglioramento e scartarla per considerarsi, chi crede aver mostrato non si reggevano sulle gambe, c'è di mezzo un mondo.

Comincio con l'osservare che il territorio di quale dovrebbe godere del privilegio deve essere lateo quello dei 10 chilometri dal suddetto sacro del foro, quello cioè contemplato dalla legge del 1883, e non quello di 10 chilometri dalla cinta daziaria, la quale non ha un centro da cui partono i raggi chilometrici di pari misura: anzi è noto che parecchi fondi che compresi nella nuova cinta daziaria, specialmente nella parte che ha per confine l'Aniene e la ferrovia.

Non vi sarebbe quindi alcuna ragione per escludere questi fondi dal beneficio, quando si mettessero in condizione di goderne.

D'altra osservazione da fare sulla proposta Civelleri, e che egli avrebbe certamente esaminato, se avvelgerla, si è che la motivazione ne è troppo speciale e della Cerfelletta.

Giustizia e certo ragione che si dia un premio a chi fa opera di bonifica idraulica e di trasformazione agraria a base di foraggi seminati e prati irrigui. Pensino dato i fratelli Nerdi nella tenuta Cafarella, colla Cervelletta e Borza di Leone, vanno assai considerate le stabilizzazioni del Cervaro del conte, Pinelli, dei Sassari alla Sepoltura di Nerone e del barone Colucci nella gia villa Patrizi sulla Nomentana, per tacere di altre minori.

E bisogna bene intendersi da principio che se incoraggiamento deve darsi, esso deve avere la sua base nella sistemazione idraulica e nella trasformazione agraria dei fondi con la coltura di prati stabili o temporanei asciutti ai irrigui che diano alla attuale industria dell'agricoltura latifore e dell'avvenimento del bestiame bovino e la permanenza dei coltivatori sui fondi, che li possano godere del beneficio non basta avere una stalla con bestiame latifere e andarsi a provvedere fieno da Gli *Gli* governo e costruire una vera e propria azienda organizzata e completa come quella di cui sopra ho fatto menzione.

Alla proposta Civelleri, così come era presentata, a seguito considerazione d'ordine generale, della quale ho detto nel precedente articolo, furono fatte tre obbiezioni che hanno aspetto di una certa importanza. Le riassume:

1. Completezza nel Consiglio comunale di concedere l'esenzione.

2. Danno alla finanza comunale.

3. Possibilità delle frodi.

Alla prima obbiezione il Civelleri avrebbe certamente risposto che l'art. 111 della legge comunale e provinciale stabilisce in termini generali ed assoluti il Consiglio delibera intorno ai casi e alle imposte da stabilirsi o da modificarsi nelle interesse del Comune, ed al regolamento che possano occorrere per la loro applicazione.

Non vi sarebbe quindi limitata per il tempo e per uno scopo e fine precipuo non senza dire sui casi e attribuzioni del Consiglio, ne è a dubitare che la torità tutoria, ispirandosi al fine, volesse negare la approvazione.

L'obbiezione per le frodi è quella che meno spaventa. I. fatti di esenzione d'imposte non mancano esempi di applicazioni di privilegi con regolamenti intesi ad sostenere la possibilità a facilità delle frodi.

Quanto al danno per l'erario, rispondo questo deve spaventare. Siamo è vero al principio, ma gli animali che ora si trovrebbero nelle condizioni di godere l'esenzione, non vi arrivano ad un tratto, e peniamo pure che l'esenzione sia di stimolo ai attiri per fare altrettanto, le condizioni del terreni, atti a trasformazioni di questo genere nella zona sono limitate. Il minor incasso pel nuovo esercizio sarebbe di un circa 6 mila lire, ma non l'andare del tempo, facendo le migliori previsioni potrebbe forse triplicare.

Quindi il taglio sulle 325 sulla lire che oggi s'incassano dalla tasse bestiame depascente non rovinerebbe le finanze comunali, tenendo conto che questa maggiore attività nella campagna può portare al Comune proventi indiretti per altri prodotti di consumo, condizionando dal maggior consumo del latte che pure paga una lira per quint. di dazio, a pel le carni che in maggior copia potranno essere prodotte in vicinanza di questo grande centro di alimentazione che è Roma.

Del resto, ripeto, la causa è buona e m'auguro che sarà affidata per lo studio a persone che la esaminino con mente serena, ispirata al benessere della campagna che circonda Roma, la quale non deve essere quello che è, ma quello che fu un volta, popolata e coltivata, e quello che deve essere per il decoro e per l'interesse igienico ed economic di Roma.

Marco agricoltore.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — *Dall'Osservatorio del Collegio Romano*: Termometro centigrado — massimo: 21,3 — minimo: 10,0.

Vaticana. — Ieri mattina il Papa, dopo celebrata la messa nel suo appartamento privato, verso le 10 ricevette in udienza privata una rappresentanza di vescovi italiani e stranieri venuti in Roma per le sanificazioni.

— La Diocesi di Trento ha mandato in questi giorni al Papa una deputazione con a capo il rovereudo sacerdote Tait per presentare al Pontefice l'obolo dei trentini in lire 12,000.

— L'avv. Raffaele Scifoni, procuratore della S. Congregazione di Propaganda, venne dal Papa insignito della commenda dell'Ordine di San Silvestro.

Arrivi e partenze. — Il sottosegretario di Stato on. Afan de Rivera è partito per Napoli.

Consiglio comunale — Questa sera in Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Ambasciata inglese — Oggi, alle quattro, S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra offre a festa nello splendido parco dalla sua residenza a porta Pia.

La commemorazione di Alarico Silvestri — Nell'Aula Magna della R. Università ebbe luogo ieri l'annunziata commemorazione di Alarico Silvestri, il giovane studente caduto combattendo a Domoko.

Sulla parte di fondo dell'aula erano state collocati una grande corona degli studenti universitari, la bandiera dell'Università ed il labaro degli Umbro Sabini.

Notavansi inoltre altre corone.

Ne inviarono: La R. Scuola Ingegneri di cui faceva parte Alarico Silvestri, il Municipio di Amelia, il R. Istituto Tecnico di Roma, fiorentissimi alcuni professori degli Università il presidente dell'Istituto Tecnico, prof. Bartolomeo Fontana e rappresentati il Municipio di Amelia; la Società degli Umbro-Sabini con numerose rappresentanze; il Comitato " Pro Candia; „ il R. Istituto Tecnico di Rosa.

Lo studente Alcide De Angelis prese primo la parola. Ricordò la memoria del valoroso amico, ricordò la sua amichsia pel Silvestri di cui rilevò la gagliardia dell'ingegno e la simpatia del carattere. Una malinconia leggenda — disse egli — pareva gli fosse presentare la sua prossima fine.

Il discorso del De Angelis fu l'espressione sincera di una schietta amicizia.

Terminando pianse.

Seguì il prof. Felice Martini, del R. Istituto Tecnico. Rivendicò il diritto di parlare del giovane generoso per l'affetto che egli aveva per Silvestri, e per averlo avuto per alunno. Aggiunse a più alti ideali — esclamò — non è vero che sia, come disse il cinico, opera di cervelli bolsi! Ricordando il Silvestri disse di compredere i generosi sentimenti che lo trassero a morire in Grecia. Dopo aver ricordato Giusepp

che ha per confini: l'Aniene e la

quindi alcuna ragione per esclu-
dal beneficio, quando si mettessero
derne.
ardine da fare sulla proposta Ci-
avrebbe certamente ostacolo nella
la motivazione: che troppo spe-
nte trasformate di Roma si trove-

i vogliono che si dica che il pri-
ma litralica e di trasformazione
rogressi seminati e prati irrigui
Nerli sardi nella tenuta Caffarella,
di vacche latticifere con quelle
Roma di Leone, vanno ammire-
del dervaro del conte. Pinelli,
pettura di Nerone e dei baroni
lla Patrizi sulla Nomentana, per

ntenderci da polemiche che se in-
dano con dare avere la sua
ne litralica e nella trasforma-
nodi con la coltura di prati ir-
ggetti ed ortaggi che diano vita
ntria delle vere latticfere e
stume bovine e la permanenza
ndi, che è quanto dire che per
ne avranno una stalla con
ndiari a provvedere l'erba al-
na vera e propria azienda co-
come quella di cui sopra ho

llieri, così come era presentata,
sione d'ordine generale, della
mentente articolo, furono fatte
ti spettanti di una certa im

l Consiglio comunale di con

anza comunale.
ile frodi.
ne il cavalieri avrebbe certa-
rt. 111 della legge comunale
e in termini generali ed as-
delibera intorno ai fatti e
ri e da modificarsi nello in-
ne ragionamenti che possono
ppliczione.
limitata per il tempo e per
ipio non sembra alla cecoda e
ipolo, ne era distante che l'on.
losi al fine, volesse negare la

frodi è quella che meno spa-
zione d'imputazione un massimo
i privilegi con repressioni
pubblica e facilità delle frodi.
er l'erario, neppure questo de-
è vero al principio, ma gli
overebbero nelle condizioni di
n arrivano ad un miglioramento
enzione sia di stimolo ad al-
le necessità presenti.
di questo genere nella nostra
e inesse pel nuovo esercizio
ella fine ma con l'andare del
ori previsioni potrebbe forse

e 325 mila lire che oggi s'in-
stiame dopocchè avrà rovine-
ali, tenendo conto che questa
a camagna può portare al
ti per altri prodotti di ma-
maggiore rimunerazione del lat-
per quint. di dazio, e pel
e copia potranno essere pre
questo grande centro di ali-

causa è buona e m'auguro
lo studio a persone che la
enezia, indirizzi il benessere
ronda Roma, la quale ne
, ma quello che fa una vol-
quello che deve essere pr
ere igieniche ed economiche di
Mieo agricoltore »

A DI ROMA

d'ieri. — Dall'Osservato-
o: Termometro centigrado
nimo: 15,0.
mattina il Papa, dopo co-
so appartamento privato,
n ballroom privato alla qua-
i e stranieri venuti in
ioni.
ato ha mandato in questi
putazione con a capo il re-
per presentare al Ponte-
in ore 17,00.
ficiosi, procuratore della
propaganda, venne dal Papa
da dell'Ordine di San Sil-

ze. — Il sottosegretario
iverà a partire per Napoli.
anale — Questa sera il
adunerà in seduta pub-

diese — Oggi, alle qua-
e d'Inghilterra offre u a
arco della sua residenza.

stone di Alarico Sil-
agna della R. Università
ntata commemorazione di
vane studente caduto com-

dall'aula erano state col-
ogna degli studenti univer-
l'Università ed il labaro

re corona.
Scuola Ingegneri di cui
Silvestri, il Municipio di
Tecnico di Roma, Bruno
gneri Universitari il pre-
no, prof. Bartolomeo Fon-
Municipio di Amelia; la So-
ni con numerosa rappre-
Pro Candia; ; il R. Isti-

bo Angelis prese primo la
commosso. Ricordò la sua
i ed ebbero la consolazione
alia del carattere. Una mas-
sse egli — parevа gli fir
ma sua fine.
gelis fu l'espressione sin
icizia.

Martini, del R. Istituto
ritto di parlare del gio
fetto che egli aveva per
nuto per alunno. Aggiun-
a Roma — non fu vero che
opera di cervelli balzani!
ri disse di comprendere
ne avrebbero voluto fare in
cato Giuseppe Garibaldi
i giovani quale Alarico
ccamentеria vita di lui e
mandando un saluto al-
unto di Domoko.
studente Gambarini che
to un ricordo commovente
ità della scuola di San
lenti, altro collega del
ispirato — e lo studente
che inviò i complimenti
mente e adoperarsi per-
tata in Roma.
no vivamente applauditi.
— L'anniversario accade-
ci sui numerosi. Dopo due
a e di scabiola, il signor
ariato assai gentilmente
one, e un po' anche come

o assalto di spada.
nente i signori Simonelli,
maestri Migliorini e Pro-
idicinali, e zincuano ap-

La dimostrazione per Frezzi. — Nel

pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunziata dimostrazione promossa dalla Federazione repubblicana del Lazio, per la commemorazione di Romeo Frezzi.

Piazza Campo di Fiori era stata ceco sta mattinata da una compagnia di carabinieri con baionetta innastata e da vari drappelli della bersaglieria agli ordini diretti del colonnello Ambrosio, del capitano Santoni, del tenente Stanero.

Un'altra compagnia di allievi era stata collocata nel cortile di palazzo Braschi.

Dirigeva la pubblica sicurezza l'ispettore Calabresi con i delegati Sinimberghi e De Clemente.

La piazza cominciò ad affollarsi verso le 10 e in breve si adunarono 22 associazioni con le rispettive bandiere.

Notato la bandiera nera della Società Caprera, quella dei Circoli Bennetti, Montana, Diritti dell'uomo, Democratico universitario, delle Società Resistenza fornai, Pesatori, Cooperativa scalpellini, Resistenza sarti, Cocciatori pellami, Giudetta Tavani Arquati, ecc. ecc.

Col Circolo Annita Garibaldi era la vedova Frezzi.

Alle 16,30, quando la piazza era affollatissima, giunsero in vettura gli on. Imbriani e Socci poco dopo arrivava l'on. Costa, mentre un gruppo numeroso di operai recava una corona con la scritta: *Gli anarchici di Roma a Romeo Frezzi.* Altre corone erano portate da altre Associazioni.

Invitato a parlare, da insistenti acclamazioni, aiendo sulla vettura, prese primo la parola l'on. Imbriani.

Un profondo sentimento di pietà — disse egli — qui ci riunisce: un palpito alto e dignitoso che ci eleva fino a te, *Romolo Frezzi.* (Imbriani lo chiama costantemente Romolo).

Il popolo, nella sua generosa collettività, comprende, valuta e distingue le istituzioni civili e sociali, le quali, come quella della pubblica sicurezza.

— Abbasso la pubblica sicurezza! — si grida furiosamente da ogni parte.

E un momento di agitazione; ma l'on. Imbriani fa segno alla folla di moderarsi e continua:

... Come quella della pubblica sicurezza dovrebbero essere tutela del debole, temuta solo dai malvagi; non comprendono così gli uomini che civile istituzione vanno degenerando. (*Bene Imbriani*).

Ma tu non indarno sacrificasti o Romolo Frezzi: poichè il tuo sacrificio è destinato ad effetti benefici. Nel momento di tale dimostrazione oggi di cassere nomini d'ordine, poichè senza ordine la libertà non può esistere; ma questo spettacolo che dà il popolo libero deve ricondurre altresì i governanti al loro dovere. Nel mio cheidiamo vendetta, chiediamo giustizia, non inveiamo contro nessuno. Ci rivolgiamo solo ai governanti per dire loro se vogliono fare opera veramente civile o non arrivano ad un miglioramento, e quindi ad un ritorno sia di stimolo ad alcune necessità presenti.

Ripete il concetto di questo essere nella nostra epoca un increase pel nuovo esercizio della fine ma con l'andare dei tempi previsioni potrebbe forse

Grandi applausi salutano la fine del discorso dell'on. Imbriani.

Segue l'on. Socci. E' ruoco e quindi poco comprensibile.

Più che un sentimento di giusto risentimento — dice — è un sentimento di giustizia quello che ci raccoglie intorno al monumento del martire del libero pensiero. Anche Frezzi è una vittima della libertà del pensiero, lui che ebbe solo un pensiero di amore! E dopo aver reciato un inno all'amore per l'umanità che ispirò sempre il Frezzi, dal carcere di S. Michele corre a Domoko per rievocare la figura di Antonio Fratti — stridente contatto! — vittima anche lui di un alto ideale. Conclude dicendo: d'ora in poi tutti i funzionari di pubblica sicurezza, di fronte alla vera manifestazione, sapranno quale deve essere il loro dovere!

Altri applausi che prorompono animatissimi quando si alza l'on. Costa.

Il deputato socialista comincia con una invocazione a Giordano Bruno, se in potessi vedere — esclama rivolgendosi alla statua del nolano — questa manifestazione! Si compiacerebbi di constatare come l'alto ideale del libero pensiero viviflichi l'anima del popolo. Frezzi come te è caduto perchè ci crede alla sua rivendicazione e umana debba precedere un sacrificio. E questo dice — rivolgendosi ai funzionari di P. S. — più per voi che per noi. (*Applausi*). Il popolo protesta per l'umanità per la libertà e per la giustizia della tria. Il popolo non vuole vendetta ma giustizia!

— Morte agli sbirri — si grida.

— Non morte — soggiunge Costa. Morte a nessuno, perchè anche coloro che considerate vostri nemici io sono per la tristizia dell'attuale organizzazione sociale; perchè non può essere sicurezza la giustizia in non si equilibra pure col lavoro. (*Vivi Costa!*) Perciò convieno lottare con noi per mutare le condizioni della società attuale. (*Applausi fragorosi... e si capisce!*)

E dopo altre parole di incitamento rivolgendosi ancora una volta ai funzionari di P S, esclamando:

— Questa dimostrazione che voi temevate, guardate, è degna di un popolo libero! (*Evviva la libertà!... Musica!*)

Applausi fragorosi.

Dopo ciò certo Marsioli, salendo sulla vettura, legge a nome del Comitato il seguente ordine del giorno, che viene posto ai voti per acclamazione:

« Il Popolo di Roma, commosso per la morte di Romeo Frezzi, altamente deplorata dolente nel serare di S. Michele, mentre rende onore alla vittima, reclama dalle autorità pronti giustizia »

Senza dirlo, la proposta è approvata all'unanimità.

Grande agitazione di mani e di cappelli! I dimostranti si avviano quindi verso Campo Verano.

Il corteo era costituito da cancero di Porta Pia, che suonava inni patriottici. Seguivano le Associazioni, ed in capo ad esse una grande corona formata da due palme con garofani rossi e con la scritta: *Romeo Frezzi* (I Rioni).

Lungo il percorso si distribuivano i ritratti del Frezzi, che venivano portati sul cappello dai vari componenti la Società.

Grandi applausi.

Di tanto in tanto qualche grido di *abbasso* e di *morte* che venivа subito represso dalla maggioranza dei dimostranti.

Il corteo presso fino al Campo Verano fiancheggiato dai reali carabinieri e seguito da una nuova compagnia di allievi carabinieri con baionetta innastata.

Nessuna guardia di città.

A Campo Verano erano schierati innanzi ai cancelli due drappelli di carabinieri in assetto di guerra: nel lato destro un plotone di carabinieri a cavallo. Il quadrato innanzi al Cimitero era tutto sgombro.

L'ispettore Zaiotti, col delegati Aloisi, Arcuri, Presto e Paolella, dirigeva il servizio di P. S. col tenente dei carabinieri Franchi.

Nel Cimitero una corona che una Commissione composta dei consiglieri Lizzani, Bianchi, Nissolino, e dei deputati Mazza, Imbriani e Socci, la quale depose sulla tomba del Frezzi le corone recando dal corteo degli esercizi commerciali che presero trionfalmente tra le file dei carabinieri!!!!!

Dopo ciò l'on. Costa, compiacendosi dell'ordine osservato, che disse davvero il nostro interesse della tutela dell'ordine pubblico sicurezza, con un altro discorso invitava le associazioni a sciogliersi in perfetta calma.

Alle 18,45 la dimostrazione ebbe termine.

Nel ritorno sul piazzale della via Tiburtina fu trovata schierata una compagnia d'artiglieria allo stesso fine d'ordine che aveva dimostrato di esistere!

— Due note significative.

In via Lamarmora, alla Sezione di P. S. sicome guardie di città avevano di sfuggirsi alcuni mentre passava il corteo furono sonoramente fischiate e dovettero ritirarsi in buon ordine!

— Al ritorno della dimostrazione, presso il Quirinale, da un gruppo di operai furono emessi grida contro la Questura. Si eseguirono alcuni arresti, ma fatto sta che si trasmise di grida osservatore gli arrestati vennero rilasciati.

Y funerali del comm. Rocio. — Alle ore

15 di ieri ebbe luogo il trasporto funebre del compianto comm. Bernardo Rocio. Il corteo partiti dall'abitazione dell'estinto in via Firenze fu seguito da molti impiegati del ministero degli affari esteri e da amici del defunto, tra i quali S.E. il comm. G. Biancheri, il senatore Giacomo Malvano, i comm. Puccioni, Barilai, Alessandri de Gonzaga del marchesi di Taverna, G. Zanardelli e il prof. S. E. Malneri, intimo del defunto rappresentato la famiglia. Dopo la funebre religiosa il cortèo si avviò al Camposanto, sostando a metà strada.

Ivi il Biancheri proferì un affettuoso discorso, rievando le virtù dell'estinto e i suoi meriti nella carriera consolare.

Noto specialmente i meriti del Rocio nel 1875 e 79, quando il governo italiano faceva opera di affermare la sua influenza in Albania, incaricato della nel protettorato, auspice F. Crispi.

Fini con un affettuosissimo richiamo alle virtù della patria.

Giunsero alla vedova molti telegrammi di condoglianza, fra i quali quelli dell'on. Giuseppe Borgnino, cugino dell'estinto, e del sindaco di Pontedassio, suo paese natale. Anche la Giunta municipale deliberato unanimemente di offrire un posto distinto in quel camposanto a questo benemerito suo figlio.

Il Consiglio dell'ordine dei medici. — Il Consiglio dell'ordine dei medici della Provincia di Roma si è adunato sotto la presidenza del senatore prof. Durante ed ha approvato ad unanimità di voti la relazione di una commissione, composta dei consiglieri dott ri Bertini, Iacacianni e prof. Mazzoni (relatore), in favore del riconoscimento di un palpito alla condotta di un Comune (quale?) avvenuto dopo 11 anni di non interrotto servizio.

Si prese in considerazione un ricorso dell'Associazione Universitaria Farmaceutica contro il libero esercizio che gli assistenti farmacisti vorrebbero poter praticare nei piccoli centri come veri farmacisti. Fu approvato a maggioranza di voti il seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri dott. G. Bartinelli, prof. G. Mazzoni e dott. G. Pagliani:

Il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 21 corrente, vista la domanda avanzata dall'Associazione Universitaria Farmaceutica, opina che la domanda degli assistenti farmacisti venga respinta dalle autorità competenti, perchè non è per nulla in tutela del servizio della Assistenza sanitaria nei piccoli comuni e frazioni dei medesimi, dove non sia possibile l'esercizio della Farmacia, vango surreglista l'estata applicazione degli articoli annessi.

Il Consiglio in ultime ha discusso in merito alla ammissione dei nuovi soci.

Nell' aristocrazia. — Donna Guendalina Borghese Lancellotti Andreini, figlia di Don Ugo Boncompagni e di Donna Vittoria Patrizi lieri si è fidanzata al marchese Antonio Malvezzi Campeggi.

Società ginnastica "Roma. — Ieri ebbe luogo nella spaziosa pista di via Genova una geniale festa ginnastica.

Intervennero il Sindaco, on. Ruspoli, il segretario Todaro, l'on. Finocchiaro-Aprile e molti ufficiali superiori. Sedevano alla presidenza le signore Carolina Rattazzi e Clelia Luciani: queste, alla fine, fecero applaudire vivamente d' occasione, presentando la bandiera ai ginnasti.

Il cav. Ballerini ringraziò con parole lusinghiere le signore e i ginnasti.

Molti bei fiori furono offerti alle signore del Comitato.

I bigi e il per la canonizzazione. — Per norma dei cittadini e del pubblico i biglietti per la canonizzazione, i quali dal resto si distribuiscono gratuitamente — sono stati falsificati! Essi peraltro mancano del timbro e quindi sono facilmente riconoscibili.

In guardia!

La Società corale tra i ferrovieri di Vienna, ieri sera, alle 11, con un treno speciale è partita per Pompei.

Conferenza. — Il prof. Chierici, nell'aula magna del Collegio Romano, mercoledì 26 maggio, conferirà sulla Grecia antica e mezzo terra una conferenza su San Filippo Neri.

Tentati suicidi. — Ieri sera Sarini Adele, di anni 28, romana, abitante in via Monserrato 119, fu accompagnata in ospedale dal padre, perchè aveva bevuto del sublimato. Disse che da molto tempo soffriva di male al stomaco ed era stanca della vita. Non morì.

— Anche il sarto Armando Mancini, d'anni 20 da Macerata, ieri sera, nel giardino di piazza Vittorio Emanuele, cercò di suicidarsi ingoiando la solita soluzione di *sublimato*.

Venne soccorso in tempo. Dispiacevi amorosi lo indussero al triste passo.

— Ogni sera, Nicola Farina, abitante in alto Nomentano palazzo Mezz-miglio, accompagnò ad sera all'ospedale di S. Antonio sua moglie Maria Passelli, d'anni 26.

Essa diceva che essendosi impressionata per una grave malattia da cui è affetta, aveva tentato di suicidarsi bevendo del sublimato.

Fu tratta fuori di pericolo.

Una vetrina in via Cesare — Nella bocheria di Celli Oreste, in via della Croce, 71, per una fuga di gas ieresera ebbe luogo un piccolo incendio che distrusse una parte della soudutture. Accorsero i vigili della Pistoia.

Investimenti — In piazza Montanara un carretto, il cui soudattore è rimasto sconosciuto, investiva il cordaro Arpini Antonio di anni 37, da Sora, procurandogli contusione ad un piede. Ne avrà per 15 giorni.

— In via Giulio Cesare, il ragazzo Ramponi Giulio, romano, abitante a via Privata, veniva investito da una vettura condotta da Crescimbeni Augusto. Riportò una contusione al gomito destro, giudicata guaribile a S. Spirito in 10 giorni.

Ladri — L'altro ieri ignoti ladri mediante chiave posticcia penetrarono nell'abitazione del maratore Sturba Vincenzo, in via S. Eraclio a Ripa 2, e rubarono quindici lenzuoli ed altri effetti del valore di L. 100, più lire 50 in denaro.

Sulle traccie dei ladri si indagini sulla proprietà degli autori.

Da una vetrina della macecria di Clemente Baldicchi, in via Carlo Alberto 12, l'altra notte i soliti ignoti portarono via diciotto salsicie e due maglie, il tutto per un valore di 50 lire.

Baruffe — Il carrettiere Sbaraglia Giuseppe, di anni 29, da Alatri, in via Marmorata, per futili motivi venne a diverbio con il bracciante Casali Mariano, e ne ricevera una bastonata sulla testa. Giorni 10 di cura.

— Al ragazzo Gentili Giulio di anni 7, in via S. Gregorio presso Tullioni, un certo Leonida suo coetaneo, diede ieri uno schiaffo, facendolo cadere in terra.

Il piccolo riportò delle contusioni giudicate guaribili, ed i dottori della Consolazione gli riserveranno il giudizio.

— In via dei Cappellari fu venuto a questione per quistioni di interessi Calcia Giuseppe di anni 50 da Napoli, e certo Martinelli Giovanni di anni 45, da Alatri, conviventi con la moglie del Ciptola.

Nel diverbio che ne nacque il Martinelli ferì di Ciotola si buscò una bastonata alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

I coniugi Napoleone Antonio, sospino, e Di Gennaro Teresa, abitanti in via Giulia 197, e via Della Lungara, palazzo Morena, per motivo di interesse, vennero a questione con un inquilino a nome Fresco Ernesto. Costui prese un bastone assalirono un energico di legno e percosse i coniugi Napoleone, feriti all'occhio sinistro e la Dorotea alla fronte. Guariranno il primo in 4 e la seconda in 12 giorni.

— Ieri sera alle 21 per questioni di interessi Carabinaldi, detto *Tarantola*, di anni 43, commesso a casa insieme alla moglie Jacovelli, trovò nel portone della sua abitazione, in via dei Sabelli 53, i fratelli Ettore ed Ernesto Proietti, pizzicherolli.

Essi per precedenti rancori vennero a litigio col Carabinaldi. Passati ai fatti misero mano ai coltelli e Ernesto ristette gravemente il parigino al petto, poscia si diedero alla fuga.

— Fra il bracciante D'Ottavio Federico e certo Desiderі Cammille, in via Leone IV, per questioni di giuoco alla morra, avvenne ieresera una lite.

Il Desideri estrattо il coltello ne assestò un colpo al fianco destro del D'Ottavio, il quale fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito. Ne avrà per una settimana.

A S. Spirito — Ricoverati.

Ameena Romolo di anni 18, romana, abitante in via Giulia 81, ferito alla testa con un bastonata, assestatagli da uno sconosciuto casualmente, 8 giorni.

— Ferri Maria, di anni 29, da Casal Pasterlengo abitante in via Portuense 1, ferita contusa da bicchiere in via delle Fornaci mentre lavorava col marito ed altre donne dall'osteria detta di Scarpona. Ferita al naso ed al labbro superiore, 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Per cadute: Il bambino Furnanio Menghi ferito alla fascia.

Nella bocheria in via Flaminia 94, il garzone Antonio Michienzi togliendo un pezzo di carne da un uncino si ferì alla mano sinistra, 15 giorni.

Il contadino Agostino Bartoloni, ferito alla mano destra mentre segava una legna.

— Il ragazzo Alberto Spinozzi colpito alla testa da una sassata, 8 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— La contadina Diborna Loreta di anni 50, da S. Donato, cadde da un carretto nella tenuta Capo Bianco fiori porta Pia, riportando rottura del braccio sinistro.

— Marulli Rosa di anni 10, da Carsoli cadde da un albero di gelso nella tenuta Tor di Valle riportando la rottura della spalla sinistra, 30 giorni.

Il Dott. Bernini, specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Chiuiche Roma, Vienna, Berlino) da consultazioni private in via Poli 29, piano 2°, tutti i giorni non festivi, dalle 8 alle 7 pom.

AVVISO.

Quel giovane che *in bicicletta* lasciò certi biglietti al portiere del Grand Hôtel pochi giorni sono, è avvisato urgentemente nel suo interesse di passare di nuovo al Grand Hôtel.

Piccola Cronaca di Roma

Clinica ostetrica ginecologica, Cons. gratis, ore 5-6 pom. Giuberti 10 - Private ore 11-12, 4 Fontane 41. Prof. Marocchi.

Dott. R. Perelli medico-chirurgo, Via Babuino 107 angolo piazza di Spagna, dalle 4 alle 5.

Ufficio di Pietà.

Martedì, 25 maggio 1897 — 1ª *Custodia vendi:*
Oggetti d'oro, fermati il dì 29 *ottobre* 1896 fino alla polizza **217000**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati fi di 3 *novembre* 1896 fino alla polizza **225000**.

Stipagni e resti dei pegni vendati nelle altre custodie.

MANIFATTURA
EMANUELE BALESTRERI & C.
PONTE A MORIANO
Telefono 1
Tele di lino casalinghe - Tappeti - Stoffe di juta a prezzi di fabbrica
Recatevi al Magazzino delle Fabbriche
Via Monterone, ang. Corso V. E., 16-17

Vendita forzata in via **Poli 51, di** mobili, letti, specchi, lampadari ecc. con ribasso del 5 0|0 al catalogo, prezzo fisso.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — All'ultima della *Gioconda*, che ed auguriamo però non definitiva, assisteva ieresera un pubblico numeroso e distinto.

Avendo la signora Carosio terminato i suoi impegni, la parte di Laura, come ripresa ieresera della signorina Campodonico, che fu molto applaudita e dovè ripetere il duetto del secondo atto con Gioconda. Domo come il fulgor del creato. »

Bene anche il tenore Stazora e domani riposo e Mercoledì prima rappresentazione del *Ballo in maschera*.

Nazionale. — Dattinando la indispensione della signorina Rizzini, ieri sera in fu più seguito lo *Zapetto*: si rappresentarono solo *Cavalleria rusticana* e il *mazzino di cappella*.

Per martedì poi è annunziata Pandata in scena della signora.

Valle. — Pubblico scelitissimo e numerosissimo che questa sera si replica *Una guerra vera*.

Quanto prima sarà d'onore della artista Palanna colla nuova commedia in quattro atti di Tomaso Panetti: *La pagina bianca*, e la brillante commedia: *I due bianoni*.

Manzoni. — Due solite piene festive e grandi applausi a tutti gli esecutori del forte dramma *Il Gobbo misterioso*, che stasera si replica.

Metastasio. — *Lo specialista del boccio* fece rimpire il teatro in estranbe le rappresentazioni e procurò molte risate durante principalmente alla comicità di Pippo Tamburri, un boccio deliziosissimo.

Stasera riposo. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Il ponte del diavolo*, ore 21
Manzoni — *Il gobbo misterioso*, ore 21.
Olympia Caffè-concerto - Ore 20|22 - Ingresso L. 1.

Lloyd Austriaco
Linee celeri postali.
1. Da *Trieste* ogni Mercoledì e mezzogiorno e da *Brindisi* ogni Giovedì alle 3 pom. per *Alessandria*. Arrivo ogni mese domenica all'alba. Unica e più sollecita linea settimanale per Alessandria.
2. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 11 ant. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Pirco, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
3. Da *Trieste* ai 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da *Brindisi* vie Porto Said, Suez ed Aden, ai 4 nel pomeriggio per *Bombay*. Giorno Sombay 14 giorni.
4. Da *Venezia* per *Trieste* ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte e da *Trieste* per *Venezia* ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.
Semplice per l'*Indie-China e Giappone* (20 d'ogni mese), Settimanali per *Alessandria* ogni Domenica.
Settimanali per *Salonicco* (ogni Domenica).
3 volte la settimana, per *Dalmazia, ogni Giovedì ed celeriatimo Trieste-Cattaro.*
9 viaggi all'anno pel *Brasile.*
Linee speciali ad ogni richiesta.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, *Trieste*, oppure agli agenti Ad. Romier Franz e Comp.a Inter. dei Wagons-Lits, *Roma*, G. et G. Ferrari *Firenze*, G. Bertagnin, *Milano*, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son, Henry Gaze & Sons.

Compagnia Amburghese-Americana
Genova-Montevideo-Buenos-Aires
Linee direttissime
Il Vapore *Italia* parte il 10 Giugno.
Per biglietti e merci rivolgersi a **C. Stolu,** Via Moreodo 49-45.

Sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio 120.
Latte **sterilizzato** secondo le vere norme scientifiche col **metodo del calore combinato colla pressione.**
Medici consulenti: Prof. Pio Bisi. Prof. Luigi Concetti, D. Filippo Pagliari, D. Francesco Raggeni.

Studio tecnico igiale per brevetti d'invenzione
Lazzarde e C. Roma. (V. quarta pag.)

D.r G. Nuvoli Malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 12 alle 3 piazza del Gesù 47 p. 2.

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1,50 al 3, fra tutte. Vicino Ministeri Posta Centrale. Ingressi: Via Tritone 124, Mazzetti Ed.

Ultime Notizie

Questa mattina è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per le 10.

Ieri è partito per Milano l'on. Prinetti.

Il R. Commissario conte Codronchi è giunto a Roma ieri alle ore 13,30.

Iersera, l'on. Visconti-Venosta è partito per Firenze.

Al Senato.

Ieri, al Senato si è riunito l'ufficio centrale che esamina il progetto sull'avanzamento nell'esercito.

Vi è intervenuto l'on. Pelloux il quale ha fornito delle spiegazioni.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta ha proclamato il ballottaggio nel collegio di Ferrara fra gli on. Ruffoni e Rigoni.

Ha poi convalidato l'on. Panzacchi a Castelnuovo ed ha dichiarato contestata l'elezione dell'on. Sichel a Canstalla.

Elezioni politiche.

Collegio di Poggio Mirteto — Risultato di 25 Sezioni su 36.
Votanti 3628 — Fortis 1758 — Arbib 1541 — Beltrami 344.

Il risultato, dicono i dispacci da noi ricevuti, potrà variare di poco. Si ritiene però probabile il ballottaggio fra Fortis e Arbib.

Collegio di Navara — Risultato di tutte le sezioni. Iscritti 5894. Votanti 4582. Bernini avv. Cesare ebbe voti 1891. Boeri avv. Ludovico 1136. Manna prof. Giovanni 1028. Giulietti dott. Luigi 742. Schede contestate 17, disperse 27, e nulle 69.

Proclamato il ballottaggio fra Bernini e Boeri.

Collegio di Ostino. — Risultato definitivo. Iscritti 2115. Votanti 1165. Valeri ebbe voti 1013.

Collegio di Corleone. — Risultato definitivo. Iscritti 1404. Votanti 1142. Avellone Salvatore ebbe voti 593. Paternostro Giuseppe 528 e Verro Bernardino 6. Schedg bianche, contestate e nulle 15.

Per la circolazione monetaria.

Sotto la presidenza del Ministro del Tesoro, si è ieri radunata la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, presenti i senatori Lampertico e Boccardo, i deputati D'Alife, Radice e Schiratti ed i membri governativi Romanelli, Martuscelli, Sichiger e Magaldi.

Dopo le comunicazioni fatte dal presidente sui provvedimenti già presi e su altri che intende prendere per determinare le attribuzioni della Commissione in conformità dei desideri espressi nel Parlamento, la Commissione elesse a vice-presidente il senatore Lampertico e passò poi alla discussione dei provvedimenti, proposti dal Ministro stesso a prevenire l'abuso del credito cambiario chiesto contemporaneamente a più istituti. Sodi e Succursali. Si è poi prorogata a mercoledì prossimo.

(Tutto questo è eccellente, ma ci sembra che sarebbe ora di sollecitare la presentazione dei provvedimenti ha cenni).

Alla Minerva.

Sono giunte al Ministero dell'istruzione parecchie domande di concorrenti al posto di direttore dell'ufficio regionale pel Monumenti di Napoli.

Questo primo il Ministro sommerà la Commissione esaminatrice.

E' imminente il decreto che provvede alla concessione del decimo agli insegnanti effettivi; delle R. Scuole normali di Firenze, di Roma, Napoli e Torino, estendendosi così ad essi le disposizioni vigenti per altri funzionari dipendenti di quel Ministero.

Il Ministero della P. I. con delle buone norme provvederà a disciplinare la gara d'onore tra i licenziati dei Licei e degli istituti tecnici.

Notizie sanitarie.

Le notizie giunte alla Direzione di Sanità dalle Isole, assicurano che la peste bubbonica è in decrescenza.

La Commiss. per gl'impiegati comunali.

Nella seduta di ieri ha approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno degli on. Sacchi, Michelozzi e Stelluti Scala, che sanzione il principio della stabilità degl'impiegati comunali dopo un periodo di esperimento. Oggi discuterà l'argomento delle pensioni.

Ministero della marina.

Il *Volturno* è partito da Pesaro, il *Nibbio*, lo *Sparviero* e l'*Aquila* da Venezia, quest'ultima per Smirne, la *Sesia* è partita da Smirne.

INFORMAZIONI ESTERE

Alla Nunziatura di Parigi.

(8) **Parigi**, 26. — Il primo ricevimento ufficiale dato dal nuovo Nunzio apostolico, Monsignor Clari, nella nuova residenza della Nunziatura, riuscì brillantissimo.

Vi intervennero i Ministri, tutto il Corpo diplomatico, gli alti funzionari dello Stato, le notabilità, numerosi personaggi ecclesiastici, specialmente il cardinale Richard, molti vescovi francesi e stranieri, fra cui quello di Vienna, Nagonesi.

Vi erano pure la signorina Lucia Faure e molte signore.

Un incidente a Madrid.

(8) **Madrid**, 22 — E' avvenuto ieri un grave incidente nei corridoi del Senato. In seguito a divergenze fra ministri degli esteri, duca di Tetuan, schiaffeggiò il ecastore liberale Comas. L'incidente sembrava doppiamo non avrebbe avuto alcun seguito politico. Invece i liberali dichiararono stasera al Presidente del Consiglio che si asterranno dal partecipare alle sedute finchè il duca di Tetuan rimarrà ministro.

Gli antisemiti in Algeria.

(8) **Parigi**, 22 — Secondo i giornali si teme che gli antisemiti di Algeria facciano dei disordini.

Si tratterebbe di una vera e propria insurrezione che si estenderebbe nell'interno.

FRANCIA

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 26, ore 12 a. — La Commissione parlamentare per la marina accettò in principio la proposta di Lockroy per la spesa di 200 milioni, comprendente oltre l'aumento del naviglio dei lavori militari in Corsica.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Provenienti da Genova, ha proseguito il 28 da San Vincenzo pel Plata il *Regina Margherita*.

La Veloce. — Il 28 il *Matteo Bruzzo*, ha proseguito da San Vincenzo per gli scali del Brasile.

Il 28 è giunto a Genova il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*.

E' giunto il 26 a Rio Janeiro il *Colombo*, della N. L. R.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In Italia i grani aumentarono di 50 centesimi al quint., i granturchi più fermi, i risi e risoni sempre a favore dei venditori, e la segala e avena invariate. — A Firenze i grani gentili bianchi da cent. a 26,25 al quint., i granturchi da 12,50 a 13,25 e l'avena di Maremma da 18 a 15,25; a Bologna i grani da 24 a 24,25 e i risoni da 24 a 27; a Verona i grani da 22,25 a 24 e il riso da 42,50 a 46,50; a Piacenza i grani da 25 a 24 e i granoturchi da 11,50 a 11,75; a Milano i grani della provincia da 23 a 23,75; la segala da 16,50 a 17 e l'orzo da 14,50 a 15,50; a Torino i grani pronti nominali da 24,25 a 24,75; il granturco da 13 a 16 e il riso da 44 a 49,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15,50 a 16,25 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 150 sacchi solitamente. — A Napoli Portorico venduto da L. 207 a 208; il Moka da L. 208 a 209; il Giava da L. 229 a 231; il Rio da L. 158 a 160; il Santos da L. 195 a 196 e il S. Domingo a L. 180 il tutto fuori dazio consume governativo. — A Trieste il Rio fior. 48 a 57 e il Santos da 45 a 51 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 46 3|4 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda a L. 129 in oro al quint. al vagone; in Anconа i raffinati nostrali a seconda della qualità da 130 a 135; a Trieste i pesti austriaci da fior. 12 50 a 13; a Parigi al deposito i rossi di gr. 88 a fr. 34,50; i raffinati a fr. 95,25 e i bianchi N. 3 a fr. 33,15.

Sete.

A Milano le greggie quotate da L. 34 a 43, gli organzini da 40 a 44 e le trame a due capi da 38 a 46 il tutto a seconda del titolo e del merito. A Torino le greggie da 35 a 43, gli organzini da 39 a 50 e i bozzoli pronti da 2,40 a 2,85 da 8,25 a 8,50. A Lione affari numerosi e prezzi bassi. Fra i pronti detti italiani vendutі ammontano organzini 1820 di 1 ord. da fr. 43 a 44, le trame di 2 ord. 24926 da 41 a 41 e le greggie 1615 di 1 ord. da 41 a 42.

A Shanghai le sete nuove fr. 23,25 a 26 e a Yokohama da fr. 26,25 a 29.

Olî di oliva.

A Genova affari molto limitati e prezzi tendenti al ribasso. I Riviera ponente vennero venduti da L. 90 105 ai quint.; i Bari da 85 a 110, i Sicilia da 80 a 100, i Taranto da 86 a 95, i Calabria da 84 a 90 e cime ordinarie da 60 a 65.

Corrispondenze da Lucca recano che il movimento è molto ristretto perchè i produttori hanno molte pretese e i consumatori non avvigilati e non vogliono acquistare al prezzi attuali. I bianchetti in prete su di L. 150, gli extra pagliarini a 135, gli extra comuni a 130 e i fini a 115. A Bari i soliti prezzi di 80 a 108 a seconda dei merito.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello hanno sofferto un pò facile, presso invariato da L. 110 a 125 al mette. Il vitello di latte ricercato sempre con L. 80 a 90 e quelli macellati in progressivo per i tempaioli, che costano correntemente L. 15 a

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERBACCHINI

— L'uno per cento? — mormorò Montevarchi — forse non più del mezzo per cento.

" Ma è poi sicuro? — domandò ad un tratto, poichè i suoi timori si rivelavano tutti in una volta con una forza che lo sbalordiva.

— Lasciate fare a me — rispose Meschini con fiducia.

" L'insurrezione scarta affatto all'insaputa di tutti in questa pergamena ed in quella della Cancelleria.

" I documenti torneranno al loro posto senza osservazioni, e dopo un mese o due il marchese di San Giacinto potrà muover causa pel ricupero de' suoi diritti di nascita. Vorrei soltanto avvertirvi di non fargli cenno de la cosa.

E' essenziale che egli ne sia affatto innocente, perchè il tribunale non sospetti di nulla.

" Voi ed io, signor principe, potremo marciare a casa quando si discuterà la causa. Noi non dovremo nemmeno vedere gli avvocati del signor marchese, poichè che c' entriamo noi in tutto questo?

" Ma il signor marchese deve essere assolutamente incolume da qualunque taccia, se no presenterebbe un punto debole.

" Ora, quando tutto sarà pronto, dovrà andare alla Cancelleria e là esaminare i documenti da sè. Egli non sospettarà di nulla e sarà molto gradevolmente sorpreso.

— E quanto tempo vi ci vorrà per fare... il lavoro? — domandò Montevarchi con aria titubante.

— Guardiamo — Meschini cominciò a fare un calcolo sottovoce — Inchiostro, due giorni... preparazione della pergamena per esperimenti, una settimana... scrivere due volte, due giorni... dare l'aria di antico, far asciugare, strusciare, tre giorni almeno. Due, nove, undici, quattordici. Una quindicina di giorni — disse ad alta voce. — Non posso farlo in minor tempo. Se la copia della Cancelleria è in altre mani, ci vorrà di più.

— Ma come potrete lavorare alla Cancelleria? — domandò il principe come se gli si presentasse una nuova obiezione.

— Non abbiate timore, Eccellenza. Farò in modo che nessuno le possa scoprire. Due visite basteranno. Devo cominciar subito? E' conveniente?

Montevarchi rimase in silenzio per parecchi minuti e le sue mani si mossero inquiete.

— Cominciate subito — disse alla fine, come per forzare se stesso a prendere una risoluzione. E' mentre parlava si alzò.

— Venti mila scudi il giorno in cui la sentenza sarà pronunziata in favore del marchese. E così?

— Sì, sì, è così. Lascio far tutto a voi.

— Servirò fedelmente Vostra Eccellenza, non temete.

— Fatelo, Meschini. Sì. Siate fedele come lo siete sempre stato. Ricordatevi; io non sono avaro. E' per causa della santa giustizia che mi sottometto ad assumere le apparenze di una disonestà.

Può un uomo far di più? Può andare più oltre che perdere la stima di se stesso, avendo l'apparenza di trasgredire alle leggi dell' onore per compiere una buona azione, per restituire i diritti di nascita all' orfano ed il peculio alla vedova... o piuttosto, in questo caso, al vedovo? No, mio caro amico.

" I mezzi sono più che giustificati dalla rettitudine del nostro fine. Credetemi, mio buon Meschini... sì, voi siete buono nel vero senso della parola... credetemi, la giustizia di questo mondo non è sempre la stessa cosa che la giustizia del Cielo.

Le vie della Provvidenza sono misteriose.

E debbono restare tali, in questo caso — osservò il bibliotecario con un cattivo sorriso.

— Sì, disgraziatamente in questo caso noi non raccoglieremo la lode del mondo, che una cosa buona azione meriterebbe senza dubbio.

" Ma dubbiamo aver pazienza in questo prove. Addio, Meschini, addio amico. Debbo occuparmi degli affari di casa. Ognuno deve fare il suo dovere a questo mondo, voi lo sapete.

Le' erudito accompagnò il principe alla porta e quindi ritornò alla pergamena, che studiò attentamente per più di un' ora, tenendo un grosso volume in folio dinanzi a sè, per potervia scondere il prezioso documento nel caso che egli fosse interrotto nella sua occupazione.

CAPITOLO XIII.

Sant' Ilario non poteva pernanderai che il corso degli eventi avesse portato una festa, propria quando la sua passione era furiosamente eccitata.

Egli non poteva batterai pel momento con Gonzaga che, e Corona era tanto malata che egli non poteva andaria a trovare.

Anche se l' avesse desiderato, probabilmente i vecchio medico glie lo avrebbe proibito; ma la realtà egli era lieto di risparmiarsi le emozion di un colloquio che doveva di necessità riuscire ru inconciliante.

Il suo primo impulso era stato quello di condurla via da Roma e costringerla a vivere solo con lui fra le montagne.

Sentiva che non gli era aperta altra via, sapendo che malgrado tutto quanto era avvenuto egli non avrebbe potuto sopportare di vivere senza di lei.

Sentiva in pari tempo che non potrebbe tollerare più a lungo di vederla andare e venire in società, dove avrebbe necessariamente incontra to spesso l' uomo che aveva preso ad amare.

Nè poteva tenerla a Roma ed isolarla come avrebbe voluto.

Se fi mondo avesse chiacchierato, egli avrebbe preferito di non sentire ciò che si diceva.

L'idea di un viaggio improvviso. avente per meta la severa fortezza di Saracinesca, si confacova alla sua disposizione di spirito.

Il vecchio castello era cento volte più triste e più cupo in inverno che in estate, e nel suo tetro umore Giovanni si immaginava di trovarsi là, solo con sua moglie, in quelle sale silenziose, facendole sentire tutta l'enormità di ciò che essa aveva fatto, mentre l'avrebbe tenuta gelosamente in sua balia come una prigioniera.

Ma la malattia di Corona aveva posto un ostacolo ai suoi piani, mentre la rivoluzione aveva ritardato i suoi propositi di vendetta sopra Sonache.

Egli non poteva trovare occupazione che valesse a distrarlo dai pensieri che lo assediavano a togliergli da quella irrequietezza che richiedeva di agire, in un modo parchessia, come sfogo di quanto soffriva.

Egli e suo padre si trovavano insieme silenziosi si pasti e, quantunque Giovanni sentisse che aveva tutte le simpatie del vecchio, non si poteva indurre a parlare di ciò che gli pesava tanto nel cuore.

Si ricordava che egli stesso aveva voluto fare quel matrimonio, ed il suo orgoglio gli vietava ogni allusione alla catastrofe che aveva distrutto la sua felicità.

Il vecchio Saracinesca soffriva dal canto suo quasi quanto il figlio, ed era una fortuna che gli fosse impedito di veder Corona, poichè probabilmente non avrebbe saputo trattenersi se avesse potuto parlare da solo a sola con lei.

Quando veniva portato loro il piccolo Orsino, i due uomini si guardavano l' un l'altro e, mentre il più giovane si mordeva le labbra e reprimeva ogni manifestazione d'angoscia, le lagrime salivano più di una volta agli occhi del vecchio principe, conciechè doveva voltarsi da un' altra parte ed andarsene dalla stanza.

Allora Giovanni prendeva il bambino sulle ginocchia e lo guardava così serio, che la piccola creatura ne era spaventata e tendeva le braccia alla nutrice, gridando per essere portato via.

Così Giovanni si sentiva ancor più amareggiato di prima, poichè egli era abbastanza folle per credere che il bambino avesse una naturale antipatia per lui e che finirebbe coll' odiare l' aspetto di suo padre.

Miserabili e indimenticabili giorni eran quelli! ogni mattina ed ogni sera portavano poggiori notizie sullo stato di Corona, finchè fu chiaro, anche a Giovanni, che essa era pericolosamente ammalata.

Il suono delle voci diventò raro nel palazzo Saracinesca; le persone di servizio si movevano senza far rumore, oppresse dal sentimento di una sovrastante catastrofe e parlando raramente fra loro.

San Giacinto veniva ogni giorno a prendere notizie e passava qualche tempo col due disgraziati, senza comprendere affatto ciò che accadeva.

Egli era un uomo astuto, ma non possedeva quella delicatezza di sentimenti che sa indovinare la verità nello sofferenze altrui.

Di più egli ignorava affatto di aver rappresentato una parte importante nel produrre quei guai che ora affliggevano casa Saracinesca.

Nessuno all' infuori di lui sapeva chi avesse scritto il biglietto, origine di così disastrosi risultati, e non era punto sua intenzione di confidare quanto aveva operato a nessuna delle sue conoscenze.

Naturalmente egli non aveva potuto accertare se la sua astuzia aveva prodotto l' effetto desiderato, poichè non sapeva in quale chiesa doveva aver luogo il convegno tra Faustina e Gouache ed era troppo furbo per seguire Faustina, come una spia dopo aver recato un colpo così ardito all'affezione di lei per l' artista soldato

Ciononostante egli si era accorto essere avvenuto qualche cosa in casa di suo cugino, che sfuggiva alla sua intelligenza.

La sola malattia di Corona non era sufficiente a spiegare il contegno di Saracinesca.

E' una norma sociale in Italia che quando una persona soffre per per qualche calamità, bisogna divertirla, e San Giacinto impiegava a questo scopo tutte le abilità che possedeva, facendo del suo meglio per rendere meno lungo il tempo a Giovanni.

Egli si dava la pena di raccogliere tutte le notizie della piccola guerra per ripeterle minutamente a suo cugino.

Spesso rimaneva ad indurre Giovanni a fare una passeggiata con lui, e Sant' Ilario sembrava dimostrare un languido interessamento alle barricate erette alle porte della città ed alle disposizioni per indimenticabili giorni eran quelle! ogni mattina ed ogni sera portavano poggiori notizie sullo stato di Corona, finchè fu chiaro, anche a Giovanni, che essa era pericolosamente ammalata.

Il suono delle voci diventò raro nel palazzo Saracinesca; le persone di servizio si movevano senza far rumore, oppresse dal sentimento di una sovrastante catastrofe e parlando raramente fra loro.

San Giacinto veniva ogni giorno a prendere notizie e passava qualche tempo col due disgraziati, senza comprendere affatto ciò che accadeva.

Egli era un uomo astuto, ma non possedeva quella delicatezza di sentimenti che sa indovinare la verità nello sofferenze altrui.

Di più egli ignorava affatto di aver rappresentato una parte importante nel produrre quei guai che ora affliggevano casa Saracinesca.

Nessuno all' infuori di lui sapeva chi avesse scritto il biglietto, origine di così disastrosi risultati, e non era punto sua intenzione di confidare quanto aveva operato a nessuna delle sue conoscenze.

Naturalmente egli non aveva potuto accertare se la sua astuzia aveva prodotto l' effetto desiderato, poichè non sapeva in quale chiesa doveva aver luogo il convegno tra Faustina e Gouache ed era troppo furbo per seguire Faustina, come una spia dopo aver recato un colpo così ardito all'affezione di lei per l' artista soldato

Ciononostante egli si era accorto essere avvenuto qualche cosa in casa di suo cugino, che sfuggiva alla sua intelligenza.

La sola malattia di Corona non era sufficiente a spiegare il contegno di Saracinesca.

E' una norma sociale in Italia che quando una persona soffre per per qualche calamità, bisogna divertirla, e San Giacinto impiegava a questo scopo tutte le abilità che possedeva, facendo del suo meglio per rendere meno lungo il tempo a Giovanni.

Egli si dava la pena di raccogliere tutte le notizie della piccola guerra per ripeterle minutamente a suo cugino.

Spesso rimaneva ad indurre Giovanni a fare una passeggiata con lui, e Sant' Ilario sembrava dimostrare un languido interessamento alle barricate erette alle porte della città ed alle disposizioni per indimenticabili giorni eran quelle! ogni mattina ed ogni sera portavano poggiori notizie sullo stato di Corona, finchè fu chiaro, anche a Giovanni, che essa era pericolosamente ammalata.

Il suono delle voci diventò raro nel palazzo Saracinesca; le persone di servizio si movevano senza far rumore, oppresse dal sentimento di una sovrastante catastrofe e parlando raramente fra loro.

San Giacinto veniva ogni giorno a prendere notizie e passava qualche tempo col due disgraziati, senza comprendere affatto ciò che accadeva.

Egli era un uomo astuto, ma non possedeva quella delicatezza di sentimenti che sa indovinare la verità nello sofferenze altrui.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA — Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 3.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 66, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conno di ringraziamento, di chiusa Nozze L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccole cost. 72. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle ore 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
— I manoscritti non si restituiscono —
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 5 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIARO - PINACOTECA - Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (ad S. S. si danno i biglietti dalle 10 alle 12, al BRUNO SEI, MUSEO e Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il venerdì, Via Garibaldi 29.
CAPOLA S. PIETRO (dalle 9-11. (Permesso via Bagnaia 9)
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Ex. INDUSTR. ARTISTICO. Capo le Fasce 9.
Galleria: LUCA. via Ripetta. 1e: dalle 9 alle 15.
Ex. BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MOSTE DI PIETA' Arco del Monte 28: 12 alle 14.
Chiesa di S. Angelo in Pescheria, Milliare: 9-11 19-14.
Università e S. AGNESE (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia: alle 9 alle 14.
ed. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica: dalle 9 alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 12 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 12 1/2.
Foro Traiano: via Alessandrina: dalle 9 alle 12 1/2.
Palazzo Farnesiano: via Lungara N. 230: visibile solamente il 1. e ed il 15 di ogni mese: dalle 10 alle 14.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, Ingresso del Giardino dalle 10 alle 13.
ed. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
ed. KIRCHERIANO: via Celi, Romano 27: 9 alle 15.
ed. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
ed. ARTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Fnl. del Circo: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Castello: LATINIANE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas via P. S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Esquilino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7.—	8,05	12,05	17.—	—	—
Pisa	6.—	8,30	14,40	20,50	22,27	—	—
Torino	6.—	9,10	14,40	20,50	22,27	—	—
Milano	6.—	9,10	14,40	20,50	22,27	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	6,10	—	—	—	22,30	—	—
Tivoli-Avezzano	6,20	—	9,50	—	14,30	18,10	—
Tivoli	7.—	9,50	—	—	14,30	—	—
Civitavecchia	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Frascati	8.—	8,50	14,40	—	20,50	22,27	—
Velletri	8,15	10.—	—	—	13,10	19,5	—
Assisi-Spoleto	8,30	—	—	—	—	19,40	—
Marino-Albano	8,45	—	9,10	12,35	—	16,25	—
Viterbo-Terni	9.—	—	—	—	—	17,45	—
Rocca Priora-Velletri	9,15	—	—	—	—	17,45	—
Rocca Priora-Velletri	7,0	—	—	—	—	17,30	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	10,30	13,1	20,10	—	—
Pisa	6,55	10.—	19,20	—	19,40	—	—
Torino	6,40	10,30	19,20	—	19,40	20,30	29,30
Milano	6,40	10,30	19,20	—	19,40	20,30	29,30
Ancona-Foligno	7,20	—	—	—	—	20,30	29,30
Milano-Firenze	7,20	12,30	—	—	—	23,30	—
Avezzano-Terni	7,40	12,30	—	—	—	23,30	—
Tivoli	—	10,10	—	—	14,10	15,20	22,35
Civitavecchia	6,40	10.—	10,30	13,30	15,40	22.—	29,30
Frascati	6,50	9,0	12,35	17,20	20,30	—	—
Nettuno-Anzio	8.—	12,28	19,20	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	8,50	—	—	14,55	20,46	—
Terracina-Velletri	—	9,40	12,30	17,22	—	—	—
Rocca-Segni	8,20	11,05	—	—	—	—	20,25

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,30	12,11	15,16	18,11	—	—
Parmi a.	7,0	10,29	1,30	16,16	19,21	—	—
Tivoli p.	7,40	11,9	13,54	17,1	20,0	—	—
Tivoli p.	6,15	9,38	11,17	15,38	17,47	19,34	—
Roma a.	6,50	10,12	12,54	16,31	18,36	20,28	—
	7,30	10,11	13,29	17,26	19,30	20,30	—

Treni | Festivi

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Il suo.. in tutte le stazioni d'Italia

ELDA DI MONTEBORO
Nel Mondo dell'Inverosimile
Fiabe e Racconti meravigliosi
ILLUSTRATI
Abbonamento alla PARTE PRIMA: LIRE UNA
Cent. CINQUE la dispensa.
Questa NUOVA raccolta di [illegible] della fecondissima scrittrice, contiene la materia più diversificata e [illegible] non solo dei piccini ma anche dei grandi. Il meraviglioso, l'inaspettato, il sorprendente vi abbondano.
Chi spedirà alla ditta E. PERINO, Roma, una Carolina-Taglia di LIRE UNA, sarà abbonato alla PRIMA PARTE e ne riceverà le dispense man mano che escono franche a domicilio.
Si è pubblicata e messa in vendita in tutta Italia a Cent. VENTICINQUE la
Strenna del CRI-KRI
Illustrata a colori, con testo umoristico e brillante, intitolata
Il Solletico
Chi vuol passare un ora allegramente non ai dimenticherà di comperarla. Si vende da per tutto.

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE 11 Maggio 1895 — Reg. Att. vol. 76, N. 110.
Per Perfezionamenti nella distribuzione a valvole delle macchine a pressione fluida
del signor John Deam, a Shannon Harbour (Irlanda).
L'inventore è disposto a cedere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
agenti per l'Italia: ZANARDO & C.
studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9. Via Due Macelli — Roma

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 100 milioni — interamente versato
ESERCIZIO 1895-97.

Prodotti approssimativi del traffico dal 1 al 10 aprile 1897 - (27ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Rete principale (*) Esercizio prec.	Rete principale (*) Differenza	Rete secondaria (*) Esercizio corr.	Rete secondaria (*) Esercizio prec.	Rete secondaria (*) Differenza
Chilom. in esercizio	4608	4407	+ 201	1109	85	+ 190
Media	4482	4407	+ 75	1234	1247	— 33
Viaggiatori	1,335,053 38	1,436,668 71	— 163,615 13	30,675 75	86,396 40	— 4,279 35
Bagagli e Cani	32,935 32	30,739 68	+ 2,095 64	9,711 84	9,428 51	+ 283 33
Merci a G.V.a P.V.sse.	337,217 59	306,329 78	+ 9,917 81	13,949 01	11,999 90	+ 1,949 11
Merci a P. V.	1,794,037 88	1,640,324 26	+ 154,313 62	70,577 63	64,795 71	+ 5,781 92
TOTALE	3,549,734 37	3,526,222 41	+ 23,511 99	177,913 23	172,620 12	+ 5,293 11

Prodotti dal 1. luglio 1896 al 10 aprile 1897.

Viaggiatori	36,940,731 27	37,372,378 99	— 431,647 72	2,373,503 88	2,814,943 04	— 59,660 16
Bagagli e Cani	1,859,964 18	1,827,795 10	+ 32,169 08	76,683 77	86,819 69	— 9,984 87
Merci G.V. e P.V. sse.	9,568,418 37	9,234,700 23	+ 333,718 62	448,546 22	451,387 09	— 18,159 43
Merci a P. V.	18,224,117 12	18,096,119 54	+ 127,997 58	2,043,170 35	1,901,799 15	+ 141,371 20
TOTALE	66,643,226 44	66,530,993 86	+ 1052,232 56	4,941,903 22	4,716,853 18	+ 225,050 04

Prodotto per chilometro.

dalla decade	770 34	800 14	— 29 80	161 56	128 20	+ 33 30
riassuntivo	21,562 52	21,600 72	— 138 20	4,037 51	3,787 56	+ 254 95

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 34) comune colla rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE
Questo vecchio adagio deve essere cambiato, mutato in norma di chi vuol fare pubblicare ad giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; giornali che fanno avvisi a prezzo bassissimo non vendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri 50 - L. 57.85 | 200 - L. 84.65 | 300 - L. 78.25 | 400 - L. 91.70
Funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | DALLE MOLLE & C. | Listini gratis
Fornitori della Casa e della Corte

Gli abbonati che intendano fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per cento

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

35 parole Lira Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

UTILE RINVESTIMENTO di 20 maggio corrente alla quarta seduta si vende all'asta in via dell'Oca N. 31 e 32 con forno del reddito disponibile di lire 2200 e soggetta ad espropriazione per sole lire 21600. 182

CERCASI SOCIO accomandante, o altrimenti, con capitale 10 mila lire, per dare maggiore sviluppo negozio di prim'ordine, clientela scelta, centro Roma. Vistosi utili assicurati. 179

PER SOLE L. 4000 VENDESI (causa partenza) porzione di casa posizione centrale. Rivolgersi in portineria 10 via Nazionale. Appartamenti d'affittarsi per villeggiature e comunità religiose. Casa Commerciale Via Venti Settembre 20.

D'AFFITTARSI

VIA CREMONA N. 43 piano quarto cinque ottobre, salotto, sala da pranzo, camera da letto, cucina marsica, terrazzino verso strada, vasche da lavare, cesso, luce, e cucina gas, portiere. 181

VIA CONDOTTI 49 50 51 Magnol d'affittarsi vaste ed ottimamente appartamenti dal primo ottobre 1897. Per le trattative dirigersi in via Cremona N. 44 piano primo. 182

APPARTAMENTO ammobiliati, servibile anche per uno solo. Palazzo per le trattative rapporto Cavour N. 168

DUE APPARTAMENTI uno di 4 vani e cucina, l'altro di 3 vani e cucina, interno 11, esposti a mezzogiorno, affittansi via Panisperna N. 37 palazzo Corsacchi. Visitabili dalle 12 alle 14.

GRANDI LOCALI TERRENI per uso ufficio stabilimento ecc. ecc. Magazzini e vasto cortile, Segnarsi in via Condotti al palazzo Torlonia. Per trattative rivolgersi alla Compagnia della Tarbacia. Becca di Leone 91. 186

Bagni e Villeggiature

35 parole Lira Una - In più di 35, cent. 5 cad.

FALCONARA MARITTIMA affittasi bellissima villa, posizione splendida, vasta terrazza verso il mare, Per schiarimenti, dirigersi al sig. Collari, Farmacia Impiatagi. Via Venti Settembre 95A. 180

IN FALCONARA MARITTIMA affittasi nel Castello, sul mare, di giugno, luglio, agosto. Grande appartamento signorile, completamente ammobiliato, pianoforte, acquaiolo, posto bagno doccia, terrazzo con vista incantevole sul mare, cucineria con rimessa, angolo cucina sulla spiaggia. Dirigersi in Roma al sig. Lorenzo Rossi Via Flaminia 28. Fuori Porta del Popolo Broghiera Madiglissi. 178

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roux e Janon, Officina di tipi
Carlo Dicis 32. Magnani — Ingiussoni Berger Wirth, Löpsie

2ª CATEGORIA

35 parole Cent. 70. — In più di 35, Cent. 5 cad.

CAUSA PARTENZA vendesi causal. grande laboratorio con annessa bottega ed orologio classi ed altri oggetti a prezzo modicissimo. Via Principe Umberto N. 109 int. 3. 179

VELLETRI A ROMA Via dei Pontefici n. 15, ore una il treno, ore sei il quartarolo. Vino dalle cantine proprie del Conte Lorenzo Filippi in Velletri. Aceto L. 4,50 il quartarolo. Ordinazioni scrivere Pasta Rinaldi. Pontefici 15. Roma. 160

GIOVANETTI IN VESTITINI L. 2,75 a 3,50 con bretelle, per bambini, bersaglieri, per bambine, per scolare ginnastiche, villeggiature, bagni, campagna ecc. Assortimenti calzaturiere negozio G. Velterra via Tritone Numero N. 48 50. 170

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORA INGLESE sola desidera Londra, impartisce lezioni italiani della propria lingua con metodo pratico, breve. Vuole conversazione di preferenzamento. Mite prezzo. Scrivere R. 40 fermo posta. 181

STIRERIA PARIGINA fabbrica di cuscino di piuma di giorno occasione eleganti, nuovi, modelli, mano e stoffe per signore. Prezzi eccezionali. Roma via Milano 4 piano primo. 181

D'AFFITTARSI

CAUSA PARTENZA affittasi un appartamento mobiliato o cessare via Venti Settembre N. 11 palazzo Capranica. 183

2 CAMERE vuote o mobiliate comodissime pure per ufficio via delle Quattro Fontane N. 156 mezzanino.

CAMERA MOBILIATA villetta posizione, in famiglia distinta, mite prezzo, Castelfidardo 51 piano 2. 182

CAMERA MOBILIATA signora sola desidera affittare camera mobiliata con pianoforte posizione centrale N. 1. Vicolo dei Serpenti 59 int. 3.

CAMERE MOBILIATE libere presso distinta famiglia di Roma; villa Ludovisi. Prossi modici. Via Liguria 36 secondo piano. 178

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea trovasi disponibile per la via Merulana, 226, Roma.

MILORD casa fabbrica Ferretti, falion con manico, portiere, cocchiere, cocchino tutto da vendere a prezzo modico. Via della Lupa 36.

CASSA FORTE della primaria fabbrica di Vienna ancora quasi nuova occasione. Rivolgersi a 1° infronte società Cartiera Via della Lupa, 36.

LEZIONI DI TEDESCO di signorina Governante dell'Hannover, che sa il francese e l'italiano. Ottime informazioni Frassi sud. Scrivere fermo la posta Anna T. 169

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Oro Non capisco, per schiarirmi con non valgono le parole, ma con quanto il motivo di assenza dall'ufficio, assolutamente ragevole, potrò parlare di persona. DEPUTATO

Ricevuto benservito. Non posso rispondere subito, voglio troppo bene, avvenire giudicherà. Mai più mandarle cose a me d'incomodo, quanto altre disfacciate sono cose da. Non sentimus immemor dolore. Avrei fatto mia vita per lui, invece avvelenai che non sono altro che Polisena.